

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIV
n. 25

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELLA DIFESA CORREDATA DAL
RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE
DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2014)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito,
con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro della difesa

(PINOTTI)

Trasmessa alla Presidenza il 15 giugno 2015

PAGINA BIANCA

INDICE

1. PREMESSA	Pag.	5
2. Albero della <i>performance</i> e sua misurazione	»	6
3. Le risorse finanziarie	»	8
4. Le risorse di personale	»	11
5. I risultati conseguiti	»	15
6. L'impatto sociale ed economico dell'attività del Dicastero	»	20

ALLEGATI

A. Priorità politiche e obiettivi ad esse associati	»	32
B. TAVOLA 1: Missioni - programmi di bilancio di interesse della Difesa	»	33
C. TAVOLA 2: Spesa per missioni - programmi e Priorità Politiche	»	34
D. TAVOLA: 3 Risorse di personale	»	36
E. TAVOLA: 4 Indicatori dei risultati e delle risorse per Priorità Politiche	»	37
F. Dettaglio delle missioni internazionali delle Forze Armate	»	40

ANNESI

I. SMD U.G.P.P.B. - Rapporto di cui all'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del decreto-legge n. 185/2008 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge n. 2/2009	»	77
II. GABDIFE U.L. - Relazione ai sensi dell'articolo 3, comma 68, lettera b) della legge n. 244/2007	»	81

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Il quadro geo-strategico di riferimento per l'esercizio finanziario (di seguito e.f.) 2014 è stato contraddistinto da un'elevata instabilità, strettamente correlata alla fluidità di molti *key factors* tra i quali si rilevano, in particolare:

- le numerose crisi interne a singoli Stati e i focolai di tensione latenti o manifesti, potenzialmente capaci di destabilizzare intere regioni, in un clima di sostanziale pronunciata instabilità;
- i repentini mutamenti degli equilibri politici, militari ed economici globali. Con l'ascesa di "nuove potenze" sulla scena mondiale si rafforzano fattori di rischio quali: il terrorismo internazionale, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, la criminalità organizzata, l'immigrazione illegale (legata a fattori sociali, sanitari e alle condizioni di estrema instabilità politico/militare dei paesi del Nord Africa);
- la rapidità, l'imprevedibilità e l'indeterminatezza delle crisi.

Lo scenario di sicurezza nazionale ed internazionale si trasforma con evoluzione estremamente rapida e imprevedibile richiedendo una risposta della comunità internazionale ancora più coesa, flessibile e tempestiva che implichi al tempo stesso operazioni militari convenzionali, conflittualità asimmetrica (ossia non convenzionale), attività nello spettro informativo e nel dominio cibernetico;

- il crescente livello di minaccia all'accesso alle risorse e al relativo scambio. A livello mondiale le aree più ricche di risorse energetiche risultano, in varia misura, minacciate dalla conflittualità esterna o interna agli Stati (in relazione alla continua ascesa della minaccia perpetrata ai danni dei regolari flussi commerciali e delle linee di approvvigionamento delle materie prime nel settore dei traffici marittimi internazionali, si aggravano i rischi connessi con il transito in aree afflitte dalla pirateria).

La descritta instabilità, sia a livello globale sia a livello regionale, si colloca in un periodo di difficile congiuntura economica e di austerità che coinvolge tutti gli Stati occidentali e vede in particolare il nostro Paese, anche attraverso la revisione della spesa pubblica, impegnato a conseguire l'auspicato pareggio di bilancio.

Ne consegue che la situazione di ipofinanziamento che ha caratterizzato i decorsi e.f. proseguirà, come evidenziano i volumi finanziari resi disponibili alla Difesa nell'ambito della Legge di Bilancio (L.B.) per il triennio 2014-2016 approvata dal Parlamento.

2. Albero della *performance* e sua misurazione.

Al fine di comprendere i risultati ottenuti, si rende necessario precisare che il principio su cui è stato imperniato lo sviluppo del Sistema di misurazione della *performance*¹ organizzativa adottato dal Dicastero, è rappresentato dall'assunto che "Ciclo della *performance*" e "Ciclo del bilancio" costituiscano profili diversi di un unico processo.

Tale assunto concettuale ha indotto l'Amministrazione a procedere a uno sviluppo contestuale e interconnesso della programmazione strategica con quella finanziaria sviluppata in aderenza alle linee guida strategiche indicate dal Vertice politico del Dicastero attraverso l'"Atto d'indirizzo".

Con tale ultimo documento, in particolare, vengono definite le Priorità Politiche (PP), che, relativamente al 2014 e in linea di continuità con il precedente e.f., sono state individuate in:

PP1: "Operatività e impiego dello Strumento militare";

PP2: "Ammodernamento dello Strumento";

PP3: "Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della *governance*"².

¹ Prestazione/rendimento.

² Per *governance* s'intende il complesso delle strutture fisiche e organizzative, delle regole e delle strategie che presiedono alla guida del Ministero.

La comprensibilità della rappresentazione della *performance* del Ministero è assicurata dal “Piano della *performance*” nel quale viene esplicitato il “legame” che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le Priorità Politiche, gli obiettivi e gli indicatori dell’Amministrazione. Ciò rende esplicita e comprensibile la *performance* attesa, ossia il contributo che l’Amministrazione (nel suo complesso, nonché nelle Unità Organizzative Elementari e negli individui di cui si compone) intende apportare, attraverso la propria azione, alla soddisfazione dei bisogni della collettività.

L’albero della *performance* è, in sostanza, la mappa logica che rappresenta, all’interno del disegno strategico complessivo, i legami che intercorrono tra le aree strategiche, gli obiettivi e i Programmi Operativi³. E’ attraverso tali legami che si realizzano, in concreto, le attività volte all’assolvimento del mandato istituzionale dell’Amministrazione.

A tal riguardo, tuttavia, appare opportuno evidenziare la particolare natura dell’Amministrazione Difesa - come, peraltro, espressamente riconosciuto dall’art. 19 della legge n. 183/2010 - sia per motivazioni connesse con le specificità organizzative del Dicastero (attinenti la “militarità” delle strutture), sia per quelle funzionali (riferibili alle “capacità di difesa e sicurezza nazionale”).

Detta specificità impone di escludere dalla conoscibilità esterna l’area tecnico - operativa (nella quale rientrano la pianificazione, l’impiego e l’addestramento delle Forze Armate) e quella tecnico - industriale, poiché queste presentano connotati di riservatezza legati alle funzioni di difesa e di garanzia della sicurezza nazionale, che riguardano situazioni e realtà non accessibili al pubblico, proprio per evitare di compromettere il corretto espletamento delle funzioni stesse, il raggiungimento degli obiettivi e la stessa sicurezza del personale.

³ Le Priorità Politiche (PP) sono infatti declinate, nel “Piano della *Performance*”, nei discendenti Obiettivi Strategici (OBS) che, a loro volta, sono declinati in Obiettivi Operativi (OBO) e questi ultimi in Programmi Operativi (PO).

3. Le risorse finanziarie

Per quanto concerne il **quadro finanziario di riferimento**, i relativi dati sono tratti dalla “Nota Integrativa al Rendiconto Generale dello Stato 2014” approvata del Ministro in data 29 aprile 2015.

Ciò premesso, si evidenzia che se le risorse finanziarie previsionalmente stanziare per il Ministero della difesa, per il conseguimento dei propri fini istituzionali, ammontavano a **20.312,3 M€⁴** (-389,9 M€, -1,88 % rispetto al 2013), alla data del 31 dicembre gli stanziamenti, al netto dei residui perenti reiscritti in bilancio e dei debiti pregressi, risultano pari a **20.765,2 M€⁵** (-1.111,4 M€, -5,08 % rispetto al 2013).

Gli incrementi intervenuti ammontano a **452,9 M€** e sono così suddivisi secondo l'oramai consolidata rappresentazione del bilancio per Missioni-Programmi di spesa:

nr	Missione	nr	Programma	Program. (L.B.) M€	Aggiornato M€	Impegnato M€	Pagato M€
5	Difesa e sicurezza del territorio	1	Approntamento e impiego Carabinieri per la Difesa e la sicurezza	5.652,5	5.657,9	5.658,2	5.443,3
		2	Approntamento e impiego delle forze terrestri	4.482,9	4.992,4	4.987,1	4.890,6
		3	Approntamento e impiego delle forze navali	1.895,2	2.114,2	2.109,7	2.070,6
		4	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.417,9	2.562,0	2.559,4	2.527,3
		5	Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	591,8	605,5	602,8	551,2
		6	Pianificazione generale delle FA e approvvigionamenti militari	4.687,4	4.583,8	4.576,5	3.293,8
		8	Missioni militari di pace	-	-	-	-
17	Ricerca e innovazione	11	Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	59,0	44,0	44,0	1,7

⁴ La quota complessiva ammonta a 20.312.331.246 €.

⁵ La quota complessiva ammonta a 20.765.154.510,00 € (valore aggiornato al 29 aprile 2014).

32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	21,3	21,9	20,0	19,6
		3	Servizi generali per le amministrazioni di competenza	45,5	46,3	45,3	43,3
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	459,0	137,0	137,0	41,1
Totale				20.312,3	20.765,2	20.740,0	18.882,6

Ripartizione delle risorse rispetto alle Missioni e Programmi di spesa (dati aggiornati al 29.04.2014).

Tale variazione⁶, che, ove ritenuto necessario da parte degli Enti Referenti, ha consentito la rimodulazione dei valori *target* associati agli obiettivi, è dovuta principalmente a:

- assegnazione dei fondi relativi al Decreto di proroga delle missioni internazionali per l'anno 2014 (cpt. 1188 – “Fondo per le missioni di pace”);
- integrazioni provenienti dalla manovra di assestamento di bilancio;
- rimesse estere;
- riassegnazioni intervenute al 31 dicembre 2014;
- prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste (manutenzione materiali e mezzi, acquisto combustibili e carbolubrificanti);
- finanziamento attività connesse al semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea;
- prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;
- integrazione per la corresponsione delle elargizioni in favore dei militari vittime del dovere ed equiparati e delle vittime del terrorismo,...”;
- ripartizione operata dal MEF del fondo destinato all'estinzione dei debiti pregressi in attuazione del decreto legge n.66/2014;
- integrazione per il finanziamento dei capitoli afferenti il lavoro straordinario del personale civile.

Al contempo, in analogia con il passato, nel corso dell'e.f., al fine di soddisfare le maggiori esigenze degli Organi Programmatori (di seguito

⁶ Comprende la riduzione degli stanziamenti operata dai decreto legge n. 4/2014 (così come convertito con modificazioni dalla legge n. 50/2014) e decreto legge n. 66/2014 (così come convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014).

OP) a gravare sul settore "Esercizio", sono state ripartite le risorse inizialmente attestate sui capitoli fondo del bilancio della Difesa allocati nella Missione 33 ("Fondi da ripartire") Programma 1 ("Fondi da assegnare")⁷.

Anche per il 2014, l'analisi per Categoria Economica (C.E.) evidenzia come **le numerose manovre di contenimento della spesa pubblica abbiano portato ad un ulteriore significativa riduzione delle spese afferenti la C.E. 2 - Consumi intermedi**. A consuntivo, sulla citata C.E., si rileva, infatti, una riduzione, rispetto al 2013, pari a 155,2 M€ (-9,19 %). Poiché **in tale ambito ricadono non solo le spese destinate all'ordinario funzionamento⁸, ma anche e soprattutto quelle destinate ad assicurare l'"operatività"⁹ dello Strumento militare, tale perdurante stato d'ipofinanziamento ha avuto un diretto impatto sui livelli di approntamento delle Unità Operative¹⁰ delle Forze Armate (di seguito FFAA).**

Tale difficile quadro economico ha avuto e continuerà ad avere evidenti e inevitabili riflessi sulla natura dello Strumento militare.

La disponibilità complessiva di risorse, non coerente con le effettive necessità della Difesa, come configurata in attuazione della legge sul professionale, determina, in fase programmatica e gestionale, scelte di priorità (*risk management*¹¹) volte ad assicurare prioritariamente il soddisfacimento della pluralità d'impegni assunti anche in ambito internazionale. Nello specifico, le limitate risorse finanziarie disponibili sono state destinate alle attività rivolte ad esprimere capacità operative necessarie per far fronte agli impegni ineludibili, in ciò limitando la possibilità di mantenere ad adeguati livelli di

⁷ "Fondo consumi intermedi", "Fondo mantenimento", "Fondo riassegnazioni", "Fondo Accise".

⁸ Spese per il pagamento delle cartelle esattoriali (acqua, luce, gas), per la telefonia, per l'acquisto di cancelleria.

⁹ Acquisto di carburanti per addestramento e operazioni, spese per la manutenzione dei veicoli/velivoli in dotazione alle FFAA, fondi destinati alla formazione e all'addestramento del personale militare, spese per la manutenzione delle infrastrutture operative.

¹⁰ Reggimenti, Unità Navali, Stormi.

¹¹ Gestione del rischio.

operatività gli assetti di non previsto impiego nell'immediato che, invece, dovrebbero essere sempre pronti per far fronte alle eventuali, immanenti contingenze. In tale contesto, nella consapevolezza che, stanti gli attuali volumi finanziari, il livello complessivo di risorse disponibili per la Difesa non potrà aumentare nel breve e medio periodo, risulta evidente come le mirate linee d'azione fin qui adottate per preservare il livello di "prontezza", non potranno più sortire, nel prossimo futuro, gli effetti sperati.

Per far fronte a tale situazione di "non sostenibilità" finanziaria, la Difesa ha, quindi, avviato un profondo processo di revisione dello Strumento militare, che opportunamente integrato dalle attività discendenti dalla recente approvazione del "Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa", è finalizzato a un riequilibrio delle risorse destinate al settore del Personale con quelle destinate all'operatività, funzionamento, mantenimento e ammodernamento dello Strumento militare (settore Esercizio e Investimento)¹².

4. Le risorse di personale

Le consistenze numeriche del personale militare suddiviso per FA/CC di appartenenza (oggi alimentate solo attraverso l'arruolamento volontario), dei cappellani militari e quelle del personale civile del Dicastero sono riepilogate nella seguente tabella:

		31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
Personale militare	Esercito	100.206	102.394
	Marina	31.480	31.263
	Aeronautica	41.778	41.837
	Carabinieri	102.300	102.405
	Cappellani	155	143
	Totale militari	275.919	278.042
Personale civile		28.786	28.498
TOTALE Complessivo		304.705	306.540

¹² L'ottimale ripartizione delle risorse tra i settori di spesa individuata in ambito europeo e alleato è pari al 50% per il personale, il 25% per l'operatività e il 25% per l'investimento.

I dati della serie storica evidenziano a conclusione dell'e.f., per il personale militare, un incremento di 2.123 unità (da 275.919 a 278.042); in particolare, rispetto al 31 dicembre 2013, per quel che concerne le sole FFAA, si osserva un incremento di 2.030 unità (da 173.464 a 175.494); ciò è da attribuire all'incremento di 2.188 unità delle consistenze dell'Esercito legato al ciclo di immissioni/cessazioni e delle rafferme dei Volontari in Ferma prefissata annuale (VFP1).

In sostanza si è operato un minor numero di reclutamenti al termine dell'anno 2013, finalizzato a consentire l'attivazione di una più ampia entità di rafferme nel corso dell'anno 2014¹³ e contenere i costi connessi con l'incorporamento dei militari (formazione, profilassi sanitaria, vestizione, ecc.). Tale soluzione è stata altresì utilizzata dalla Marina e dall'Aeronautica.

Nonostante quanto precedentemente esposto, appare opportuno evidenziare che il raffronto con i livelli di forza autorizzati per l'anno, rileva una carenza di circa 1.130 unità:

	Volumi di forza in AA/P autorizzati per il 2014	Consistenze medie 2014	Delta tra consistenze medie e Volumi autorizzati
Esercito	101.698	101.478	-220
Marina	31.958	31.383	-575
Aeronautica	42.085	41.750	-335
Totale	175.741	174.611	-1.130

Confronto volumi autorizzati con consistenze effettive

Tale differenza è stata opportunamente valorizzata in assestamento di bilancio 2014, contribuendo alla riduzione delle disponibilità finanziarie del settore, nonché, nella predisposizione del progetto di

¹³ Ciò, in relazione alla possibilità, prevista con il recente decreto legislativo n. 8 del 2014, di ampliare di un anno il periodo di rafferma dei VFP1.

bilancio 2015, per quantificare il fabbisogno di risorse umane in relazione agli obiettivi di riduzione previsti nell'ambito della revisione dello Strumento militare nazionale che comporterà importanti contrazioni del personale delle FFAA¹⁴.

Relativamente al personale civile della Difesa, nel corso del 2014, rispetto al dato al 31 dicembre 2013 (consistenza pari a 28.786 unità), si è registrata una riduzione di 288 unità, in esito alla quale la consistenza, al 31 dicembre 2014, si è attestata a 28.498 unità¹⁵.

La prospettiva di un costante ridimensionamento di organico nel corso del prossimo decennio se, da un lato, offre l'opportunità di pervenire a un più funzionale bilanciamento della spesa tra i diversi settori (Personale, Esercizio, Investimento), dall'altro impone un'attenta gestione di tale processo al fine di limitarne l'impatto sulla capacità operativa dello Strumento militare in relazione anche all'inevitabile invecchiamento della componente umana.

Peraltro, le significative riduzioni intervenute nelle dotazioni finanziarie del bilancio della Difesa con la legge n. 190 del 2014

¹⁴ Per effetto delle norme recate dal citato decreto legge n. 95 del 2012, le cui misure condurranno ad una riduzione del volume organico a 170.000 unità entro il 1° gennaio 2016. Il processo di contrazione in atto proseguirà anche dopo il 2016 in quanto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge n. 244 del 2012 (Delega al Governo per la revisione dello Strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia) e del discendente decreto legge n. 8 del 2014, è prevista una ulteriore graduale riduzione delle dotazioni organiche del personale delle FFAA a 150.000 unità, da conseguirsi entro l'anno 2024, salvo quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, della citata legge n. 244 del 2012.

Rispetto all'obiettivo fissato per il 2016 occorre precisare che la legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) riducendo le autorizzazioni di spesa del settore impone un più ampio contenimento del personale militare delle FFAA che rispetto alle 170.000 unità dovranno essere attestate nel 2015 a 168.847 unità che, sommando i contingenti aggiuntivi fissati dall'articolo 2216 del decreto legislativo n. 66 del 2010, nonché, il personale in soprannumero rispetto all'organico (Allievi, Ufficiali in ARQ e personale impiegato in altre amministrazioni) porta il volume complessivo da conseguire già dall'anno 2015 a circa 174.500 unità non molto distante dalle consistenze medie impiegate nell'anno 2014 (174.611).

¹⁵ Alla stessa data, si evidenzia, quindi, un differenziale di n. 572 unità rispetto alla nuova dotazione organica di n. 27.926 unità, determinata in attuazione del decreto legge n. 95/2012. Come già precisato, tale dotazione organica dovrà essere oggetto, ai sensi della legge n. 244/2012 e del decreto legislativo n. 8/2014, di un'ulteriore graduale riduzione a n. 20.000 unità, da conseguirsi entro l'anno 2024.

(legge di stabilità 2015) non sembrano agevolare l'anzidetto obiettivo di un funzionale bilanciamento della spesa dei diversi settori.

Per quanto attiene, invece, all'Arma dei Carabinieri, esclusa dalle norme sopra richiamate, si rileva rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2013 (102.300 unità) un incremento di 105 unità.

Al termine del 2014, pertanto, le consistenze del personale dell'Arma si attestano, per effetto delle politiche di contenimento delle assunzioni delle Forze di Polizia (cd blocco del *turn over*¹⁶), sulle 102.405 unità che risultano di 12.373 unità inferiori rispetto alle dotazioni organiche previste (114.778 unità¹⁷).

Per quel che concerne lo stato attuale delle retribuzioni del personale militare e civile, si riportano in allegato D le retribuzioni medie per ruolo (personale militare) e comparto (personale civile).

Dal portale CONTECO del MEF/RGS sono stati estratti, aggregati per Centri di Responsabilità Amministrativa, i costi delle retribuzioni per lavoro ordinario e straordinario e gli Anni Persona¹⁸ (AAP) così come rilevati a *Budget* consuntivo; le discrepanze rispetto alle "consistenze" riportate nella precedente tabella sono da attribuire:

- alla diversa modalità di rilevazione del dato.

Le "consistenze" rappresentano infatti la rilevazione ad una certa data del personale effettivo alle diverse articolazioni della Difesa, gli AAP la somma delle medie annuali di presenza di ciascun effettivo in relazione al ruolo/comparto;

- alla differente concettualizzazione nella raccolta dei dati.

Le consistenze ricomprendono tutto il personale la cui spesa, in termini di retribuzione, grava sull'Amministrazione Difesa, gli AAP non contabilizzano il personale pagato da Centri di Costo non

¹⁶ Ricambio generazionale/avvicendamento.

¹⁷ Art. 800 del decreto legislativo n. 66/2010.

¹⁸ "Anni persona" ovvero "la quantità di risorse umane utilizzate, espresse nell'arco temporale di un anno - numero di persone impiegate e relativo tempo di impiego -, a qualsiasi titolo, presso il centro di costo", rif. "Glossario Contabilità Economica" del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato; www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/Contabilità/Glossario.

appartenenti al Dicastero (registrati come comandati *out* sul portale CONTECO).

C.d.R. ¹⁹	Anni Persona	% sul totale generale Anni Persona	Costo Totale delle Retribuzioni
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro	260	0,09	17.372.179
Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari	698	0,23	44.506.723
Segretariato Generale della Difesa	11.945	4,00	705.357.550
Esercito Italiano	105.851	35,53	4.203.261.639
Marina Militare	40.390	13,56	1.812.006.761
Aeronautica Militare	44.161	14,82	2.228.577.645
Arma dei Carabinieri	94.646	31,77	4.989.100.133
Totale Generale	297.951	100.00	14.000.182.630

Retribuzioni ordinarie/straordinarie delle strutture organizzative del Dicastero a *budget* consuntivo – Fonte dati MEF

5. I risultati conseguiti

Dall'esame complessivo degli OBS²⁰ emerge che, al termine del 2014, il loro stato di realizzazione, in particolare con riferimento a quelli maggiormente correlati con l'*Operatività e impiego dello Strumento militare* di maggiore rilevanza, risulta in linea con quanto programmato ad inizio e.f..

Anche nei settori in cui, in passato, erano state rilevate le maggiori criticità, si evidenzia un sostanziale miglioramento nello stato di perseguimento degli obiettivi; nonostante ciò, anche in ragione della loro valenza, si è ritenuto opportuno procedere alla traslazione anche

¹⁹ Centro di Responsabilità.

²⁰ Cfr. paragrafo 2 "Albero della *performance* e sua misurazione".

al prossimo e.f.. di talune attività sottese ai predetti OBS ed in particolare di quelle:

- discendenti dall'OBS 222 (efficientamento energetico e dismissione degli immobili);
- relative all'OBS 224 (progetti pilota per la realizzazione di alloggi a riscatto per il personale militare).

Appare tuttavia opportuno precisare che, sebbene il livello di completamento degli OBS appaia in linea con il piano definito all'atto dell'avvio del ciclo di gestione del bilancio, ciò non significa che, **soprattutto sugli OBS dal 213 a 216 (relativi all'attività di approntamento dello "Strumento militare" attestato alle FFA/C.do Gen. CC), non si siano verificate criticità e.f. durante.**

A riprova di ciò, gli indicatori di *performance*, utilizzati per misurare ciascun obiettivo, presentano a consuntivo valori di gran lunga superiori rispetto ai *target* fissati ad inizio e.f., (nei casi in cui il *target* è funzione delle risorse finanziarie associate) in quanto essi erano stati determinati in relazione ai soli volumi finanziari certi, resi disponibili a ciascun OP dalla L.B. 2014 non considerando, in fase programmatica – per un logico disallineamento temporale - le risorse finanziarie risultanti a consuntivo (finanziamento delle missioni militari fuori dal territorio nazionale, riassegnazioni, prelievi dai fondi, ecc.).

Premesso quanto sopra, procedendo per Priorità Politiche, si segnala quanto segue:

- **PP1** (Operatività e impiego dello Strumento militare).

Sono stati assicurati l'impiego operativo della componente terrestre, navale e aerea delle FFAA e dei Carabinieri, la direzione e il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa, i servizi e gli affari generali dell'amministrazione del Ministero. Nello stesso ambito rientra il compito di assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare e il supporto alla funzione d'indirizzo politico.

I risultati conseguiti, con riferimento al livello di approntamento delle componenti operative, trovano conferma nel valore raggiunto dall'indicatore denominato "livello di prontezza operativa"²¹ elaborato per monitorare tale attività. Il risultato conseguito, se confrontato con i valori *target* iniziali, risulta positivo e, in sintesi, il Dicastero è riuscito nel 2014 ad onorare i propri compiti istituzionali e gli impegni operativi assunti in campo internazionale. **Tuttavia occorre sottolineare come, di fatto, tale grado di realizzazione non corrisponde all'auspicabile livello di "prontezza" dello Strumento militare previsto dagli standard NATO e paragonabile con quello dei *partner* europei;** ciò in presenza di importanti criticità di seguito sintetizzate.

A fronte, infatti, dei risultati conseguiti soprattutto grazie ai già citati finanziamenti integrativi intervenuti nel corso dell'e.f., l'analisi condotta sull'indicatore "livello di prontezza operativa", permette di sviluppare i seguenti spunti di riflessione:

- il livello di *output* operativo conseguibile con le sole risorse finanziarie del bilancio ordinario sarebbe molto limitato²² e ciò evidenzia, in particolare, una ripetuta carenza delle risorse destinate al settore "esercizio".

Tale riscontro palesa una situazione d'ipertrofia dello Strumento militare rispetto alle sole risorse finanziarie rese in fase programmatica (a legislazione vigente). Al fine di evitare il rischio di *default* funzionale sono stati quanto mai opportuni i provvedimenti normativi, approvati nel corso del 2012²³, tesi a

²¹ La "prontezza operativa" costituisce un esempio d'indicatore di tipo "multidimensionale" il cui valore, in particolare, è calcolato utilizzando un algoritmo, sviluppato e certificato dal Controllo di gestione, che elabora i risultati conseguiti a livello di ogni singola unità operativa.

²² A carattere generale, si evidenzia che il rapporto tra risorse disponibili e output conseguito non è di tipo lineare. L'*output* operativo aumenta più che proporzionalmente all'incremento delle risorse, ma solo sopra di determinate soglie, sotto alle quali scende a zero (c.d. "metabolismo basale", in cui tutte le risorse coprono solo i costi fissi di funzionamento, senza riuscire a generare alcun *output*).

²³ Legge n. 244 del 2012, di revisione dello Strumento militare e discendenti decreti attuativi.

conseguire, nel medio-lungo termine, nell'ambito della Funzione Difesa, un riequilibrio della spesa fra i settori "personale", "esercizio" ed "investimento" mediante una contrazione, entro limiti coerenti con le risorse effettivamente disponibili, della consistenza degli organici e delle strutture organizzative della Difesa;

- le scelte assunte, a fronte delle limitate risorse finanziarie, hanno portato di fatto alla creazione di uno Strumento militare "ad almeno due velocità", in cui risultano pienamente approntate le sole Unità impiegate, o di prevedibile impiego, in compiti istituzionali primari o nei Teatri Operativi²⁴;
- prosegue il processo oramai cronico di erosione dei livelli delle scorte e della possibilità di pianificare il ripianamento di componenti tecnologici essenziali;

- **PP2** (Ammodernamento dello Strumento).

Compatibilmente con le risorse disponibili, che hanno subito a consuntivo una contrazione del 2,05% rispetto al programmato a L.B., si è potuto provvedere al sostegno, ammodernamento, rinnovamento e adeguamento tecnologico dello Strumento militare, consentendo una *performance* di settore in linea con le aspettative programmatiche.

Gli stanziamenti per l'"investimento" hanno consentito di onorare le obbligazioni connesse con i programmi pluriennali in corso di svolgimento, in particolare quelli attuati in cooperazione internazionale, finalizzati all'acquisizione di capacità operative comparabili con quelle dei partner di riferimento e migliorando le caratteristiche di mobilità, protezione, sostenibilità e proiettabilità delle Forze, con specifica attenzione verso le esigenze correlate con le missioni operative in corso;

²⁴ Ciò a detrimento del livello di addestramento del personale e dell'efficienza tecnica di apparati, mezzi e sistemi delle Unità non impegnate o di non imminente impiego.

- **PP3** (Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della *governance*).

Il Dicastero ha avviato un programma di efficientamento tramite la revisione dei processi di pianificazione, programmazione, direzione e controllo dello Strumento militare.

Parallelamente, la revisione organizzativa dei processi ha continuato a svilupparsi anche attraverso la revisione del processo di Controllo di Gestione integrato. In tale ambito, s'inserisce l'attività di rilevazione dei procedimenti amministrativi (tempi medi di trattazione e volume annuo per tipologia di procedimento) individuati *ex lege* (D.P.R. n. 90/2010, articoli 1038-1045).

Nell'ambito della PP3 rientra altresì il tema dei tempi di esecuzione contrattuale e di pagamento delle forniture di beni, servizi e lavori, oggetto di particolare attenzione ed interesse politico-sociale.

Al riguardo, il Dicastero ha impostato una dettagliata attività di rilevazione dei dati che sono raccolti a cura degli organismi centrali titolari della spesa (Centri di Responsabilità Amministrativa e Direzioni Generali/Direzioni Tecniche). L'analisi dei dati di dettaglio evidenzia una situazione che può considerarsi soddisfacente, ancorché esistano delle aree con margini di miglioramento, quali la concentrazione delle fasi d'impegno della spesa in prossimità della chiusura dell'e.f..

Premesso quanto sopra, si può affermare che, nel complesso, la rilevazione dei dati del 2014 conferma il *trend* di continuo miglioramento già rilevato nei precedenti anni.

Le principali novità recate dal piano degli obiettivi per il corrente e.f. sono rappresentate dalla:

- introduzione di nuovi indicatori che, nel contesto dell'OBS 218²⁵, valorizzano opportunamente le più precipue attività istituzionali svolte da BILANDIFE ed ISPEDIFE rispettivamente in termini di "capacità di gestione del fabbisogno di cassa" e di "volume delle

²⁵ Assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare, i servizi di affari generali per l'Amministrazione Difesa ed il supporto alla funzione di Indirizzo Politico.

attività ispettive sottese al controllo di regolarità amministrativa e contabile”;

- istituzione del nuovo OBS 228²⁶ che, sulla scorta dei rilievi formulati dall'A.N.AC. (ex CiVIT)²⁷, da attuazione, nell'ambito del Piano degli Obiettivi della Difesa, alla programmazione/monitoraggio delle attività' poste in essere dal Dicastero in tema di pari opportunità/benessere organizzativo, di qualità dei servizi e di trasparenza ed integrità.

6. L'impatto sociale ed economico dell'attività del Dicastero

Nel corso del 2014, in concomitanza con lo svolgimento dei precipui compiti istituzionali, incluse le missioni svolte fuori dai confini nazionali, riepilogate per completezza di informazione nell'Allegato F, il Dicastero ha garantito anche lo svolgimento di attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare.

In tale contesto, le FFAA sono state fortemente impegnate in specifiche operazioni ed interventi, di notevole impatto sociale, in supporto alla collettività e alle Autorità locali per far fronte a specifiche situazioni di crisi.

In particolare, sono state pianificate e condotte operazioni volte alla salvaguardia delle libere Istituzioni quali: vigilanza di infrastrutture civili; rinforzo alle Forze di Polizia nel pattugliamento di siti sensibili; concorsi in caso di emergenza e/o pubbliche calamità in ausilio alla Protezione Civile (legge 24 febbraio 1992, n. 225).

Tra le più rilevanti attività svolte, la Difesa ha assicurato le operazioni di seguito riportate:

²⁶ Assicurare l'attuazione degli adempimenti in tema di pari opportunità/benessere organizzativo, qualità dei servizi e di trasparenza ed integrità.

²⁷ “Tra gli obiettivi strategici e operativi presenti nel Piano della *performance*, l'Amministrazione Difesa non ha individuato specifici obiettivi dedicati alla qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità e infine alla prevenzione della corruzione.” – CiVIT – “Rapporto individuale sull'avvio del Ciclo di gestione della *performance* per l'annualità 2013”.

- Operazioni interforze “**Strade Sicure**” e “**Terra dei Fuochi**”²⁸, nell’ambito delle quali le attività svolte fanno capo ai Prefetti di Province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell’Interno.

L’operazione, in supporto alle Forze di Polizia ai fini del controllo del territorio, è diretta dallo Stato Maggiore Esercito ed è condotta dai Comandi delle Forze Operative di Difesa (FOD) dell’Esercito, con il concorso di personale della Marina e dell’Aeronautica.

I compiti assegnati al dispositivo sono: vigilanza dei Centri per Immigrati; sorveglianza degli obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità; pattugliamento congiunto con le Forze di Polizia. L’operazione ha visto nel complesso coinvolti n. 4.250 militari.

Di seguito, una scheda riepilogativa²⁹ dei concorsi forniti e dei risultati conseguiti nell’ambito dell’operazione “Strade Sicure”, confrontati, ove possibile, con i dati riferiti all’anno 2013.

OPERAZIONE “STRADE SICURE”		
PERSONALE IMPIEGATO		
TIPOLOGIA	2013	2014
Vigilanza centri di accoglienza	1.115	1.075
Vigilanza obiettivi sensibili	1.829	1.909
Servizio di pattugliamento	875	846
Comando e supporto logistico	431	420
TOTALE	4.250	4.250

²⁸ Rif. normativi: decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 125 e dal decreto legge del 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. Tale operazione è stata prorogata per l’anno 2014 dall’art. 1, comma 264 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 e legge n. 6 del 2014.

²⁹ Fonte: Relazione sullo stato della disciplina e lo stato dell’organizzazione delle Forze Armate – Anno 2014. CAPITOLO I “Livello di Operatività delle Forze Armate”.

OPERAZIONE "STRADE SICURE"	
ATTIVITA' SVOLTA	CITTA' INTERESSATE
Vigilanza centri di accoglienza per immigrati	Milano, Torino, Gorizia, Roma, Bari, Brindisi, Caltanissetta, Crotona, Foggia, Trapani, Catania.
Vigilanza fissa ad obiettivi sensibili	Milano, Torino, Bologna, Modena, Firenze, Vercelli, Verona, Roma, Caserta, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, L'Aquila.
Attività di pattugliamento e perlustrazione	Milano, Torino, Verona, Roma, Napoli, Catania, Bari, Palermo, Caserta, Messina.

RISULTATI OPERATIVI		2013	2014
Arresti		893	246
Denunce		1.235	898
Accompagnati in Questura		675	111
Pattuglie (compresa L'Aquila)		88.624	87.551
Controlli	Personale	247.526	77.620
	Mezzi	73.195	29.492

MATERIALE SEQUESTRATO		2013	2014
Armi		90	102
Munizioni		844	659
Sostanze stupefacenti (kg)		7.605	0,516
Denaro (Euro)		50.462,91	36.227,85
Automezzi		492	1.493
Articoli contraffatti		8.070	2.924
Abbigliamento/accessori		754	554
CD/DVD		153	869

- Prosecuzione dell'operazione "**Aquila**"³⁰, nell'ambito delle attività di ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 2009.

In tale ambito le FFAA hanno fornito il loro supporto:

- alle attività di sorveglianza delle zone interdette (cd "zona rossa") e anti-sciacallaggio (con un'aliquota di n. 135 unità - fino al 31 marzo 2014);
 - alle attività di vigilanza degli Uffici Giudiziari del Comune de L'Aquila (con un'aliquota di nr. 40 unità - fino 31 dicembre 2014).
- Operazione "**Mare Nostrum**"³¹, svolta nel mar Mediterraneo meridionale per il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare già attivato a seguito dell'aumento dei flussi migratori verso l'Italia.

Lo scopo è stato quello di incrementare il livello di sicurezza della vita umana ed il controllo dei flussi migratori.

- **Nuclei Militari di Protezione.** Trattasi di nuclei di personale militare che, imbarcati su navi mercantili battenti bandiera italiana, svolgono funzioni di protezione nelle fasi di transito negli spazi marittimi internazionali individuati come a rischio di attacchi di pirateria.

Con lo scopo di creare le migliori condizioni per il raggiungimento degli obiettivi delle missioni nei maggiori Teatri Operativi al di fuori dei confini nazionali, sono state svolte rilevanti attività di Cooperazione Civile-Militare (CIMIC), con particolare attenzione alla popolazione locale, alle Autorità e alle Organizzazioni Internazionali, governative e non, presenti sul territorio.

Per l'anno 2014, il decreto legge n. 16/2014 di "*proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle FFAA e di*

³⁰ Rif. normativi: operazione prorogata per l'anno 2014, dall'art. 2 comma 6 del decreto legge 27 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15.

³¹ Rif. normativi: decreto legge n. 120/2013, recante misure di riequilibrio della finanza pubblica e in materia di immigrazione, convertito dalla legge n. 137/2013. Periodo di svolgimento: 18 ottobre 2013 - 31 ottobre 2014.

polizia” successivamente convertito in legge, ha reso disponibili € **3.085.000** per la realizzazione di attività CIMIC (in tutti i Teatri Operativi) di supporto ai processi di Ricostruzione e Sviluppo e di sostegno alle attività di *stability policing* (in particolare presso la Missione Militare Italiana in Libia e l’elemento di supporto nazionale presente in Somalia).

Al riguardo, di seguito una sintesi dell’impiego dei suddetti fondi nei principali Teatri Operativi:

➤ **LIBANO:**

Per tale Teatro Operativo sono stati stanziati € **1.600.000,00** per la realizzazione di:

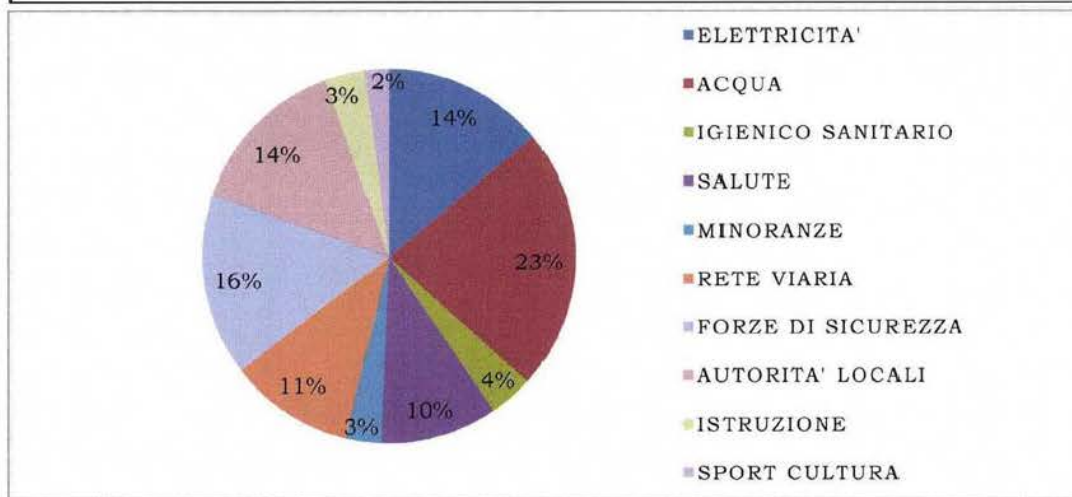
a. n. 32 progetti infrastrutturali (gravitando principalmente nei settori dell’acqua e delle autorità locali, con un importo di € 596.000,00 circa) tra i quali la trivellazione e posa in opera di pompe idrauliche e la ristrutturazione/rinnovo di edifici adibiti ad uso pubblico.

Nell’ambito di detti interventi infrastrutturali si evidenzia la compartecipazione con la Cooperazione Italiana nella ristrutturazione del Castello di Shama;

b. n. 52 progetti di donazione di beni e servizi (gravitando principalmente nei settori dell’elettricità e delle Forze di Sicurezza per un importo di € 520.000,00) tra i quali la fornitura e posa in opera di illuminazione pubblica ad alimentazione fotovoltaica e l’acquisto di materiale didattico per il costituendo centro di addestramento delle Forze Armate Libanesi nel sud del Libano.

Si evidenzia inoltre l’acquisto di medicinali a favore della Caritas libanese e la fornitura di mezzi di trasporto a favore di vari orfanotrofi.

FONDI RESI DISPONIBILI DAL DECRETO LEGGE N. 16/2014
- € 1.600.000,00

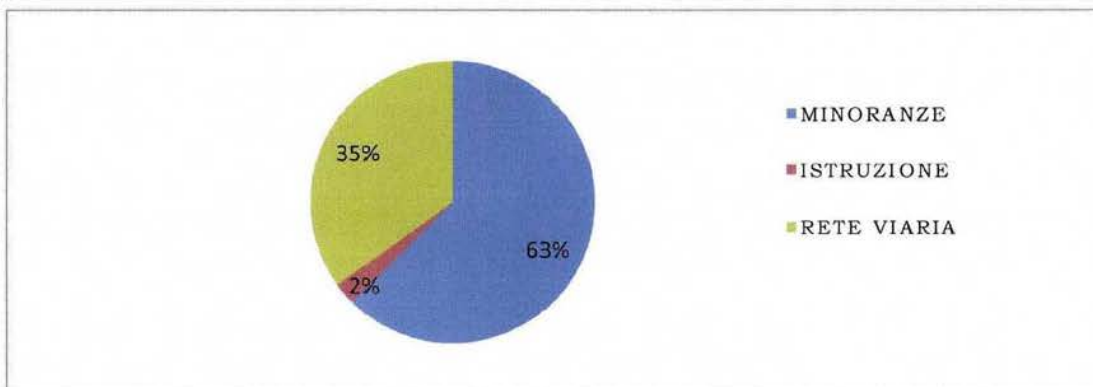


Libano - *Joint Task Force Lebanon SW* - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento

➤ **KOSOVO:**

Per tale Teatro Operativo sono stati stanziati **€ 40.000,00**, per consentire la realizzazione di 5 interventi CIMIC gravitando nel settore minoranze e gruppi vulnerabili con un importo di € 25.000 circa implementando la sicurezza e la libera circolazione presso siti sensibili. Nella seguente figura sono riportati, in estrema sintesi, i fondi CIMIC 2014 impiegati per settore di intervento.

FONDI RESI DISPONIBILI DAL DECRETO LEGGE N. 16/2014
- € 40.000,00



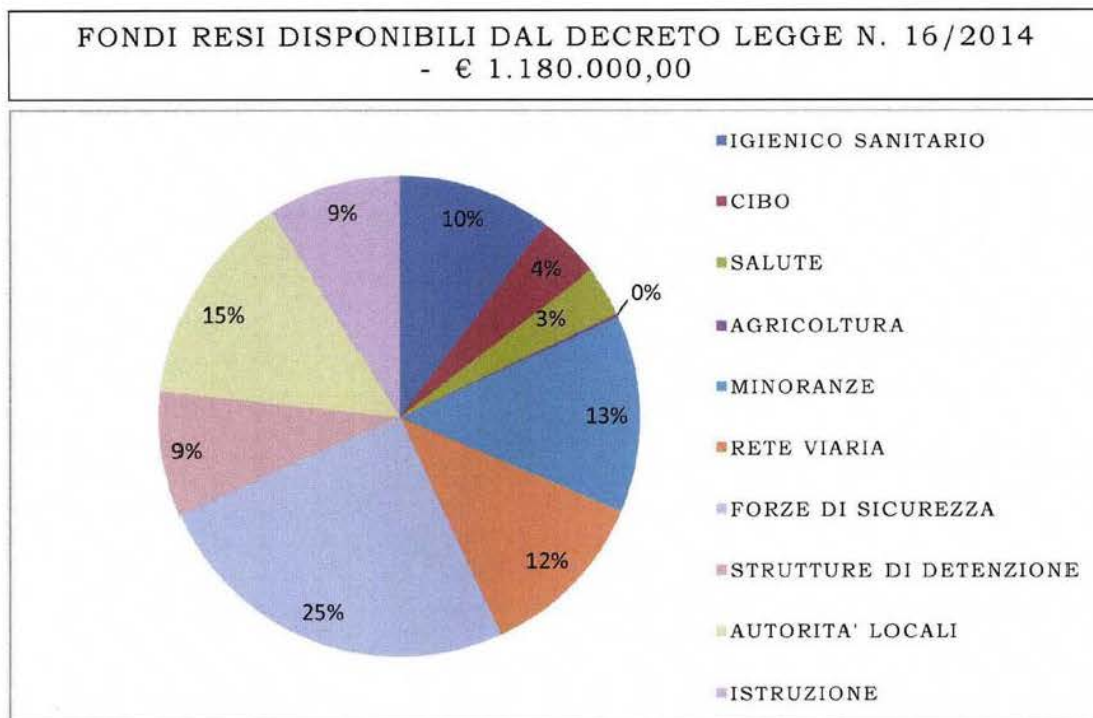
Kosovo - MNBG-W / MSU - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento

➤ **AFGHANISTAN:**

Il *Regional Command West*, (ridenominato *Train Advise and Assist Command West TAAC-W*) ha ricevuto complessivamente risorse finanziarie per **€ 1.180.000,00**.

A seguito della chiusura del *Provincial Reconstruction Team* nel dicembre 2013, sono diminuiti sensibilmente gli interventi infrastrutturali a favore della fornitura di beni e servizi e della realizzazione di semplici interventi di mantenimento e ristrutturazione; di seguito se ne segnalano alcuni: (nella seguente figura è riportata una sintesi dell'impiego dei fondi 2014 per settore di intervento):

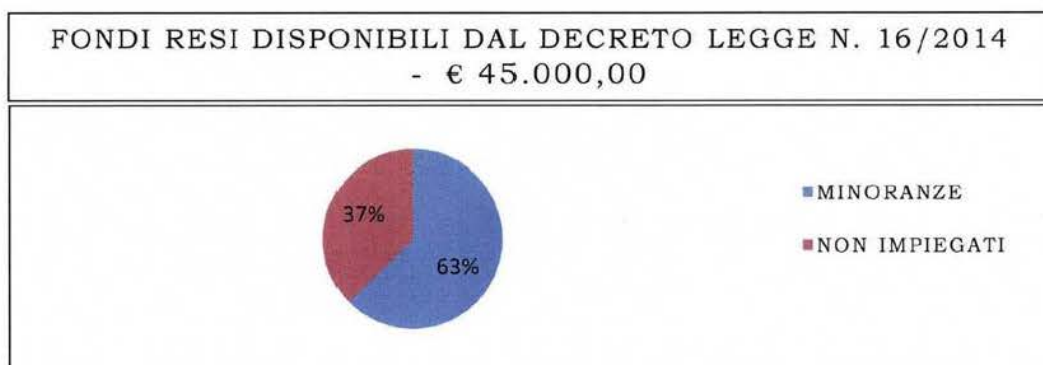
- € 260.000,00 circa, a supporto della rete viaria e le infrastrutture igienico sanitarie tramite la realizzazione di tratti di strada per il collegamento tra villaggi rurali alla rete stradale principale e la realizzazione di canali fognari nella città di Herat e località viciniori;
- € 299.000,00 circa, a supporto delle Forze di Sicurezza locali con la fornitura di materiale per l'elevazione del livello culturale, materiale informatico e medicinali;
- € 170.000,00 circa, a supporto delle Autorità Locali con la fornitura di arredi ed equipaggiamenti per l'implementazione della funzionalità dei servizi resi ai cittadini, compresa la costruzione di una sala conferenze per il *Provincial Council* di Herat e il supporto psicologico fornito alle detenute nel carcere femminile di Herat;
- € 160.000,00 circa, a favore delle minoranze e gruppi vulnerabili con la fornitura di materiale di prima necessità, arredi ed equipaggiamenti e piccoli interventi di manutenzione a favore del Centro Psichiatrico di Herat, del "*Female Garden*", luogo di aggregazione sociale e di supporto alle attività femminili della provincia, e dell'orfanotrofo femminile di Herat.



Afghanistan – *Prt CIMIC Det. e Reg. Comm. W* - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento

➤ **CORNO D'AFRICA:**

All'operazione antipirateria sono state destinate complessivamente risorse finanziarie per € **45.000,00**, impiegate principalmente per la fornitura di materiale di prima necessità a favore delle comunità di pescatori rivierasche e per donazioni caritatevoli ad orfanotrofi e istituti scolastici in Madagascar, Tanzania e Gibuti. Nella seguente figura sono riportati, in estrema sintesi, i fondi CIMIC 2014 impiegati nel Teatro Operativo per settore di intervento.

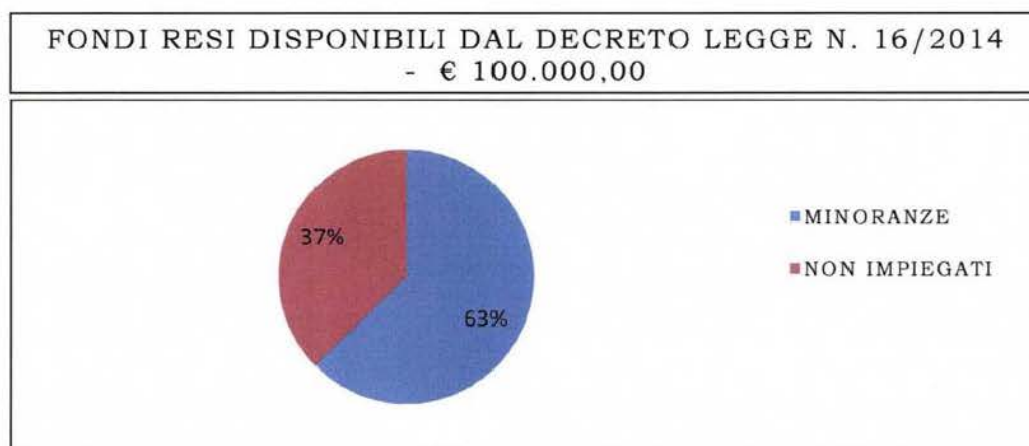


Corno d'Africa – Operazioni “*Ocean Shield*” e “*Atalanta*” - Impiego fondi per settore di intervento

> SOMALIA:

All'elemento di supporto nazionale operante nella città di Mogadiscio sono stati destinati fondi per **€ 100.000,00** impiegati principalmente (nella seguente figura è riportata una sintesi dell'impiego dei fondi 2014 per settore di intervento) per:

- l'acquisto di beni e servizi (€ 80.000,00 circa), a favore delle minoranze e gruppi vulnerabili con la fornitura di medicinali, generi di prima necessità, piccoli interventi idraulici e il sostegno delle organizzazioni umanitarie locali;
- la fornitura di adeguati mezzi di trasporto ed equipaggiamenti (€ 20.000,00 circa) a supporto alle Autorità e alle Forze di Sicurezza Locali.

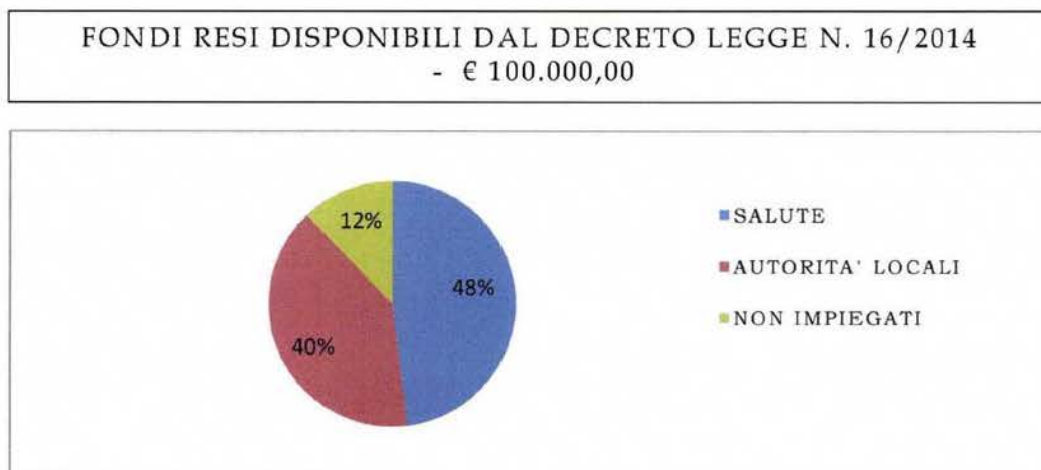


Somalia – Operazioni “Ocean Shield” e “Atalanta” - Impiego fondi per settore di intervento

> LIBIA:

Alla Missione Italiana in Libia (MIL) sono stati destinati fondi per **€ 100.000,00**. Nonostante la perdurante situazione di instabilità, si è intervenuti a sostegno delle autorità portuali di Tripoli tramite l'acquisto di un radar costiero (€ 40.000,00 circa) ed a favore di strutture ospedaliere cittadine con la fornitura di medicinali e attrezzature sanitarie (€ 48.000,00 circa).

Nella seguente figura sono riportati, in estrema sintesi, i fondi CIMIC 2014 impiegati nel Teatro Operativo per settore di intervento.



Libia - "MIL" Impiego fondi per settore di intervento

➤ **GIBUTI:**

Alla Base Militare Nazionale di Supporto (BMNS) sono stati destinati fondi per € **20.000,00**. Gli interventi effettuati sono stati a favore delle Autorità Locali tramite la fornitura di materiali per l'implementazione della sicurezza della viabilità e di equipaggiamenti per il controllo del traffico a favore della Polizia gibutiana.

Nella figura sono riportati, in estrema sintesi, i fondi CIMIC 2014 impiegati nel teatro operativo per settore di intervento.



Gibuti "BMNS" - Impiego fondi per settore di intervento

PAGINA BIANCA

RAPPORTO
DI *PERFORMANCE*
2014

**(Relazione annuale ai sensi dell'articolo 3, comma 68
della legge n. 244 del 24 dicembre 2007)**

- ALLEGATI -

ALLEGATO A

PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI AD ESSE ASSOCIATI

Priorità Politica	Obiettivi Strategici (OBS)
<p style="text-align: center;">1</p> <p>Operatività ed impiego dello strumento militare</p>	Assicurare l'impiego operativo della componente TERRESTRE
	Assicurare l'impiego operativo della componente NAVALE
	Assicurare l'impiego operativo della componente AEREA
	Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI
	Assicurare la direzione ed il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa
	Assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di Difesa militare, i servizi e gli affari generali per la Difesa ed il supporto alla funzione di indirizzo politico, incluso il servizio affari finanziari e di bilancio.
<p style="text-align: center;">2</p> <p>Ammodernamento dello strumento</p>	Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico dello Strumento militare.
<p style="text-align: center;">3</p> <p>Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della <i>governance</i></p>	Razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa ed implementazione della politica di ottimizzazione energetica.
	Realizzare un piano di alloggi per il personale militare ed implementare le attività di assistenza e benessere per le famiglie
	Attuazione del sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i> (D. Lgs. 150/2009), monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi (D.P.R. n. 90/2010, articoli da 1038 a 1044), dei tempi di esecuzione contrattuale e pagamento delle forniture di beni, servizi e lavori
	Revisione organizzativa del processo di controllo di gestione integrato anche a supporto della misurazione della <i>performance</i>
	Assicurare l'attuazione degli adempimenti in tema di pari opportunità/benessere organizzativo, di qualità dei servizi, di prevenzione della corruzione e di trasparenza ed integrità.

ALLEGATO B

TAVOLA 1 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011"
**MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO DI INTERESSE DELLA
 DIFESA**

MISSIONE	PROGRAMMA	SPESE ^(*)
005 Difesa e Sicurezza del Territorio	001 Approntamento ed impiego Carabinieri per la Difesa e la Sicurezza	€ 5.443.306.319,47
	002 Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri	€ 4.890.632.647,48
	003 Approntamento ed impiego delle Forze Navali	€ 2.070.581.388,01
	004 Approntamento ed impiego delle Forze Aeree	€ 2.527.334.869,35
	005 Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	€ 551.248.807,15
	006 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	€ 3.293.797.251,30
	008 Missioni militari di pace ^(**)	€ 0,00
	TOTALE MISSIONE	€ 18.776.901.282,76
017 Ricerca e Innovazione	011 Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	€ 1.705.298,83
	TOTALE MISSIONE	€ 1.705.298,83
032 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche	002 Indirizzo politico	€ 19.622.798,00
	003 Servizi generali delle Amministrazioni di competenza	€ 43.284.555,99
	TOTALE MISSIONE	€ 62.907.353,99
033 Fondi da ripartire	001 Fondi da assegnare	€ 41.068.764,00
	TOTALE MISSIONE	€ 41.068.764,00
TOTALE GENERALE		€ 18.882.582.699,58

(*) Pagato in conto competenza 2014, al netto dei Residui Passivi Perenti e dei Debiti Progressivi.

(**) Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero.

ALLEGATO C

TAVOLA 2 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011" SPESA PER MISSIONI - PROGRAMMI E PRIORITA' POLITICHE

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanziam. finali competenza 2014	Stanziam. previsti in competenza 2015	Impegnato conto competenza 2014	Pagato in conto competenza 2014	Anni Persona (*)
DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Approntamento ed impiego CC per la Difesa e la Sicurezza	Operatività dello Strumento militare	5.605.634.171,00	5.595.160.570,00	5.605.822.856,65	5.421.626.299,91	94.646
		Ammodernamento dello Strumento	52.352.049,00	37.809.688,00	52.352.048,95	21.680.019,56	
	Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri	Operatività dello Strumento militare	4.992.451.750,00	4.624.268.656,00	4.987.106.945,57	4.890.632.647,48	105.851
		Operatività dello Strumento militare	2.113.895.788,00	1.929.005.715,00	2.109.391.445,12	2.070.581.388,01	
	Approntamento ed impiego delle Forze Navali	Ammodernamento dello Strumento	333.309,00	0,00	332.980,21	0,00	40.390
		Operatività dello Strumento militare	2.562.002.655,00	2.419.633.112,00	2.559.434.498,06	2.527.334.869,35	
	Approntamento ed impiego delle Forze Aeree	Operatività dello Strumento militare	545.166.545,00	0,00	545.737.919,07	529.509.045,33	200
		Ammodernamento dello Strumento	60.338.592,00	0,00	0,00	0,00	
	Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della governance	0,00	487.314.254,00	57.044.194,96	21.739.761,82	11.617
		Operatività dello Strumento militare	1.925.617.957,00	1.386.461.805,00	1.918.319.383,76	1.759.636.967,11	
Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	Ammodernamento dello Strumento	2.658.186.155,00	2.324.774.483,00	2.658.183.257,93	1.534.160.284,19	11.617	
	Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della governance	0,00	1.687.365,00	0,00	0,00		
Missioni militari di pace(**)	Operatività dello Strumento militare	0,00	0,00	0,00	0,00	-	

Segue ALLEGATO C

RICERCA E INNOVAZIONE	Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	Ammodernamento dello Strumento	43.978.592,00	58.139.636,00	43.978.592,00	1.705.298,83	128
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Indirizzo politico	Operatività dello Strumento militare	21.892.935,00	0,00	19.955.938,18	19.622.798,00	260
		Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della governance	0,00	22.528.525,00	0,00	0,00	
	Servizi generali per le Amministrazioni di competenza	Operatività dello Strumento militare	43.703.034,00	0,00	42.758.758,50	41.050.240,74	698
		Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della governance	2.559.929,00	226.087.068,00	2.557.873,00	2.234.315,25	
FONDI DA RIPARTIRE	Fondi da assegnare	Operatività dello Strumento militare	137.041.049,00	258.335.365,00	137.041.049,00	41.068.764,00	-
		Ammodernamento dello Strumento	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALI			20.765.154.510,00	19.371.206.242,00	20.740.017.740,96	18.882.582.699,58	297.951

Note:

* I dati afferenti gli AAP sono stati estratti dal portale CONTECO del MEF/RGS (Fase Budget a consuntivo 2014).

** Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero.

ALLEGATO D

TAVOLA 3 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011" - RISORSE DI PERSONALE

Riepilogo generale del personale militare per ruolo e forza armata di appartenenza

RUOLO	Esercito		Marina		Aeronautica		Carabinieri		TOTALE		R.M. (*) in euro
	31-dic-13	31-dic-14	31-dic-13	31-dic-14	31-dic-13	31-dic-14	31-dic-13	31-dic-14	31-dic-13	31-dic-14	
Uff. generali	252	260	100	100	102	107	92	92	546	559	148.830,24
Uff. colonnelli	1.288	1.303	505	497	597	615	410	393	2.800	2.808	124.093,05
Altri Uff. superiori	5.588	5.645	1.596	1.595	2.874	2.923	1.176	1.199	11.234	11.362	93.656,91
Ufficiali inferiori	4.949	4.719	2.152	2.150	2.069	2.066	2.163	2.017	11.333	10.952	56.685,79
Uff. in ferma pref.	39	63	117	90	90	85	//	//	246	238	7.246,10
Primi Marescialli	11.031	10.885	6.314	6.333	10.007	9.720	12.453	12.611	39.805	39.549	57.097,73
Marescialli/Ispettori	5.673	5.043	6.019	5.705	13.287	13.298	15.744	14.726	40.723	38.772	51.748,11
Sergenti	7.579	7.840	4.204	4.222	4.970	5.130	13.790	13.515	30.543	30.707	45.293,61
Truppa in s.p.c.	36.623	36.533	7.218	7.112	4.927	5.045	56.392	57.782	105.160	106.472	41.510,08
Truppa in fer. pref.	13.569	13.553	1.971	1.791	1.540	1.040	//	//	17.080	16.384	25.625,97
Truppa in fer. ann.	12.837	15.657	736	1.178	677	1.164	//	//	14.250	17.999	18.873,76
Allievi	778	893	548	490	638	644	80	70	2.044	2.097	12.168,73
TOTALE	100.206	102.394	31.480	31.263	41.778	41.837	102.300	102.405	275.764	277.899	

Riepilogo generale del personale civile

COMPARTO MINISTERI					
FASCE E AREE	Numero totale al 31 dicembre 2013	Numero in part time al 31 dicembre 2014	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2014	Numero totale al 31 dicembre 2014	R.M. (*) in euro
Dirigenti 1° fascia	8	0	8	8	253.935
Dirigenti 2° fascia	104	0	107	107	123.107
Prima area	2.015	115	1.834	1.949	31.882
Seconda area	24.423	1.140	22.703	23.843	34.632
Terza area	2.480	177	2.282	2.459	40.714
TOTALE COMPARTO	29.030	1.432	26.934	28.366	
COMPARTO UNIVERSITA'					
CONTRATTO	Numero totale al 31 dicembre 2013	Numero in part time al 31 dicembre 2014	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2014	Numero totale al 31 dicembre 2014	R.M. (*) in euro
Docente ordinario	7	0	7	7	104.135
Docente associato	11	0	9	9	95.180
Ricercatore	6	0	6	6	63.057
TOTALE COMPARTO	24	0	22	22	
COMPARTO RICERCA					
LIVELLI	Numero totale al 31 dicembre 2013	Numero in part time al 31 dicembre 2014	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2014	Numero totale al 31 dicembre 2014	R.M. (*) in euro
Terzo livello	1	0	1	1	59.484
Quarto livello	25	2	23	25	64.120
Quinto livello	4	0	4	4	55.482
TOTALE COMPARTO	30	2	28	30	
COMPARTO SCUOLA					
CONTRATTO	Numero totale al 31 dicembre 2013	Numero in part time al 31 dicembre 2014	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2014	Numero totale al 31 dicembre 2014	R.M. (*) in euro
Docente Ist. 2° grado	80	0	0	80	47.119
TOTALE COMPARTO	80	0	0	80	

NOTE:

(*) Retribuzione Media (R.M.) ricavata attraverso una media ponderata sui costi medi riferiti al consuntivo 2014 e al lordo dei contributi (fonte portale contabilità economica del MEF/RGS - CONTECO).

ALLEGATO E

TAVOLA 4 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011"
INDICATORI DEI RISULTATI E DELLE RISORSE PER PRIORITA'
POLITICHE

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2013 (2)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore progr. 2016 (1)	Valore conseg. 2014 (2)
1 Operatività dello Strumento militare (continua)	17.301.063.019,93	295,086	EI - Livello di funzionamento/ approntamento della F.A.(*)	70,94%	≥30%	30%	30%	68,86%
			EI - <i>Task Force</i> impiegate/ potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri di riferimento	79,38%	≥25%	25%	25%	75,00%
			EI - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	68,74%	≥42%	42%	42%	68,74%
			MM - Ore di moto svolte rispetto ai parametri di riferimento	84,93%	≥10%	10%	10%	99%
			MM - Unità della Squadra Navale impiegate/ approntate rispetto ai parametri di riferimento	34,33%	≥10%	10%	10%	57,14%
			MM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	68,91%	≥58%	58%	58%	67,49%
			AM - Ore di volo svolte rispetto ai parametri di riferimento	67,56%	25%	21%	17%	65,44%

Segue ALLEGATO E

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza in migliaia di euro)	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2013 (2)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore progr. 2016 (1)	Valore conseg. 2014 (2)
1 Operatività dello Strumento militare			AM - <i>Air Task Group</i> approntati ed impiegabili rispetto al parametro di riferimento	70,97%	24%	21%	17%	69,35%
			AM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	74,74%	70%	72%	>65%	71,58%
			CC - Numero di servizi preventivi per l' <i>Homeland Defence Security</i>	4.650.401	4.370.400	4.283.550	4.223.250	4.564.376
			CC - Volume medio di Carabinieri impiegato nei Teatri Operativi (**)	//	≥0	≥0	≥0	307,80
			CC - Numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo	32.939.200	32.535.200	31.888.650	31.439.750	32.566.661
2 Ammodernamento dello Strumento	1.579.285.364,40	2.555	Spese di investimento per militare (in euro)	18.141	18.310	16.340	16.372	15.508

Segue ALLEGATO E

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2013 (2)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore progr. 2016 (1)	Valore conseg. 2014 (2)
3 Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della <i>governance</i>	2.234.315,25	310	% incidenza spese delle strutture	4,19%	3,32%	3,34%	3,34%	4,84%
			% incidenza spese di personale (esclusa l'Arma dei Carabinieri)	64,81%	67,57%	70,34%	70,36%	66,90%

NOTE:

- (*) Rappresenta la percentuale di operatività conseguita/conseguibile rispetto alla massima capacità operativa potenzialmente esprimibile; tale indicatore dal 2013 non è più utilizzato né dalla M.M. né dall'A.M., per i quali coincide con l'indicatore standard della prontezza operativa.
- (**) A partire dal 2014 l'indicatore ha sostituito il precedente denominato "Volume medio Carabinieri potenzialmente impiegabili Fuori Area per impegni prolungati in operazioni". I valori *target* programmatici indefiniti (maggiori o uguali a zero) sono legati all'approvazione del Decreto di proroga delle missioni internazionali (che normalmente avviene in un periodo successivo a quello di presentazione della L.B.). Le assegnazioni sull'apposito fondo, cpt. 1188, vengono effettuate di anno in anno in periodi temporali diversi e successivi alla fase di programmazione, con tempistiche non congruenti con quelle del monitoraggio strategico. Pertanto non risulta possibile fissare un valore *target* previsionale.
1. I *target* programmati sono definiti a legislazione vigente all'atto dell'emanazione della Legge di Bilancio
 2. I valori conseguiti sono coerenti con gli stanziamenti complessivamente assegnati a consuntivo. Tali valori evidenziano, in alcuni casi, un livello di realizzazione superiore al valore *target* fissato inizialmente e calcolato in relazione alle risorse finanziarie rese disponibili in fase programmatica (c.d. "legislazione vigente"). Questi valori, che tuttavia restano al di sotto dei valori standard di riferimento per lo Strumento militare nel suo complesso, sono stati ottenuti grazie ad una molteplicità di fattori tra cui spiccano, per rilevanza, il ricorso all'utilizzo delle scorte e le integrazioni finanziarie intervenute in corso d'anno. In particolare, per l'impegno nelle missioni di pace al di fuori del territorio nazionale, il Dicastero della Difesa ha ricevuto in corso d'anno integrazioni finanziarie per l'approntamento ed il funzionamento delle unità impegnate in tali attività.
 3. I dati afferenti gli AAP sono stati calcolati per aggregazione delle informazioni desumibili dal portale CONTECO del MEF/RGS (Fase Budget a consuntivo 2014).

ALLEGATO F**DETTAGLIO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE**

BOSNIA ALTHEA 5 u.	CORNO D'AFRICA EUTM SOMALIA, EUCAP NESTOR, Missione addestrativa Somalia (MIADIT), Funzionamento base Gibuti e iniziative per il Corno D'Africa 232 u.	ANNO 2014 EUBAM e Attività di Assistenza, Supporto e Formazione (MIL) 100 u.	KOSOVO JOINT ENTERPRISE EULEX 555 u.	FYROM- SARAJEVO NHQSk 1 u. NHQSa 1 u. (inseriti in KOSOVO)	
MAROCCO MINURSO 5 u.				INDIA / PAKISTAN UNMOGIP 4 u.	
MEDIO ORIENTE UNTSO 7 u.				ISRAELE/ STRISCIA DI GAZA TIPH-2 13 u. EUBAM RAFAH 1 u. Addestramento forze sicurezza palestinesi 15 u.	
CIPRO UNFICYP 4 u.				SAHEL – MALI EUCAP SAHEL MINUSMA ED EUTM MALI 27 u.	
GEORGIA EUMM 4 u.				REPUBBLICA CENTRAFRICANA EUFOR 26 u.	
IRAQ NATO – TC 1 u Trasporto aiuti umanitari e materiali armamento 2 u.				LIBANO UNIFIL - Addestramento forze armate libanesi (MIBIL) 1.110 u.	
AFGHANISTAN ISAF- EUPOL 1.872 u.					
MOZAMBICO Gruppo Osservatori 1 u					
MOGADISCIO Prima fase realizzazione ambasciata 2 u.					
EAU / BAHREIN / TAMPA / QATAR 95 u.	OCEANO INDIANO OCEAN SHIELD – EUNAVFOR ATALANTA 335 u.	SCORTA MARITTIMA Trasporto armi chimiche siriane 16 u.	MEDITERRANEO ACTIVE ENDEAVOUR 39 u.	MALTA MICCD 26 u. (ex MIATM)	EGITTO MFO 78 u.



Circa 4.575 u.*

* di cui 4.454 u. media annuale tra il personale autorizzato nel primo e secondo semestre 2014, rispettivamente dal d.l. n. 2/2014, convertito con modificazioni dalla l. n. 28/2014, e dal d.l. n. 109/2014, convertito con modificazioni dalla l. n. 141/2014. La differenza, pari a 121 u., autorizzati con disposizioni emanate *ad hoc*.

LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI

OPERAZIONI /MISSIONI MULTINAZIONALI IN CORSO		
OPERAZIONI ONU	UNIFIL, UNAMA, UNTSO, UNMOGIP, MINURSO, UNAMID, UNFICYP, MINUSMA	
OPERAZIONI A MANDATO ONU	OPERAZIONI NATO	JOINT ENTERPRISE, ISAF
	OPERAZIONI UE	ALTHEA, EUPOL - AFGHANISTAN
OPERAZIONI NATO	NHQSa, NLOsk, OCEAN SHIELD, ACTIVE ENDEAVOUR	
OPERAZIONI EU	EUTM SOMALIA, EUTM MALI, EUCAP NESTOR, EUNAVFOR ATALANTA, EUBAM RAFAH, EUMM GEORGIA, EUCAP SAHEL NIGER, EULEX KOSOVO, EUFOR RCA, EUBAM LIBYA	
OPERAZIONI BI-MULTILATERALI	BNMS GIBUTI, TAMPA USCENTCOM, TFA ALBAATEN, MFO, TIPH-2, EMOCHM, MEM	
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA	MIADIT PALESTINA, MIADIT SOMALIA, MIL, MICCD, MIBIL (ISG LIBANO)	

OPERAZIONI / MISSIONI IN CORSO FUORI DAI CONFINI NAZIONALI

Operazioni ONU

UNIFIL <i>UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON</i>	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 425 e 426 in data 19 marzo 1978. UNSCR n. 1701 in data 11 agosto 2006. UNSCR n. 2004 in data 30 agosto 2011. Ultimo: UNSCR n. 2172 (2014) in data 26 agosto 2014.
PERIODO:	In corso dal marzo 1978.
MISSIONE:	Assistere il Governo libanese nell'esercizio della sovranità sul Libano e nel garantire la sicurezza dei propri confini e dei valichi di frontiera, allo scopo di prevenire il ritorno alle ostilità, creando le condizioni per una pace duratura e sostenere le Forze Armate libanesi nella stabilizzazione dell'Area d'Operazione.
SEDE:	Comando a NAQOURA e due settori: Est a guida spagnola con sede a MARJAYOUN e Ovest, a guida italiana, con sede a SHAMA.
PERSONALE:	1.100 u. in media su un totale di 10.258 u., appartenenti a 38 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Nata con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 425 del 19 marzo 1978, la missione si prefigge la sorveglianza della fascia meridionale del Libano, al fine di mantenere le condizioni di pace ed assistere il Governo libanese nel ripristino della piena sovranità nell'area.</p> <p>A seguito di un attacco alle Israeli Defence Force (IDF), avvenuto il 12 luglio 2006, a Sud della Blue Line, Israele iniziò una campagna militare in Libano mirata a colpire le milizie di Hezbollah che, in risposta, condussero attacchi contro infrastrutture civili israeliane nel Nord dello stato ebraico. L'escalation delle ostilità portò le IDF a condurre, per 34 giorni, una vasta campagna militare contro le milizie armate di Hezbollah nel Nord della Blue Line. Durante tale periodo una intensa attività diplomatica internazionale, tesa al conseguimento di una tregua/cessate il fuoco per la successiva creazione di stabili condizioni di pace, culminò con la Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006 che sancì la cessazione delle ostilità a partire dal 14 agosto 2006. La Risoluzione 1701 ha inoltre autorizzato il potenziamento di UNIFIL fino ad un volume organico massimo di 15.000 uomini nonché l'estensione dei compiti e del mandato (sotto il Capo VI della Carta delle Nazioni Unite).</p> <p>A partire dal nuovo mandato del 2006, è stato nominato quale Head of Mission di UNIFIL un Generale Italiano (Gen. D. Luciano PORTOLANO) per la terza volta. Sono schierati in Naqoura, per questo motivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale di <i>Staff</i> a supporto del <i>Force Commander</i>; - un <i>National Contingent Command</i> (NCC), con funzioni di <i>National Support Element</i> - (NSE); - un <i>Close Protection Team</i>. <p>Il contingente nazionale, inoltre, è così suddiviso:</p>	

- Comandante e personale di *Staff* nell'ambito del Comando UNIFIL di Naqoura;
 - componente ad ala rotante (TF "ITALAIR"), costituita da 6 elicotteri AB 212 , schierati a Naqoura con compiti d'evacuazione sanitaria, ricognizione, ricerca e soccorso e collegamento tra UNIFIL HQ e le unità operative dipendenti;
 - Comandante e personale di *Staff* dell'HQ del *Sector West* presso Shama";
 - "ITALBATT" articolato su:
 - Comando e gr. sqd. di cavalleria schierato ad Al Mansuri;
 - btg. di fanteria schierato a shama;
 - *Sector Mobile Reserve* (SMR) a livello sqd. (-) di stanza a Shama;
 - *Combat Support BN* di stanza a Shama, che include assetti Genio, Trasmissioni ed NBC;
 - *Combat Service Support BN* di stanza a Shama;
 - Plotone MP operante a Shama.
- La componente navale (*Maritime Task Force*), è costituita da un dispositivo multinazionale di diverse nazionalità con compiti di sorveglianza e monitoraggio del traffico mercantile al largo delle coste libanesi.

UNAMA UNITED NATIONS ASSISTANCE MISSION IN AFGHANISTAN	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1917 del 22 marzo 2010; Ultimo: UNSCR n. 2041 del 22 marzo 2012.
PERIODO:	Dal 28 marzo 2002.
MISSIONE:	Supportare la popolazione nello sviluppo di una pace sostenibile e supportare il Governo locale per la risoluzione delle criticità nelle aree della sicurezza, governance, sviluppo economico, cooperazione regionale, nonché assicurare il sostegno all'attuazione degli impegni assunti alle Conferenze di Londra del gennaio 2010 e di Kabul, nel luglio 2010.
SEDE:	KABUL (l'intera missione si articola su 18 sedi provinciali e regionali).
PERSONALE:	2 u. in media fino al 31 dicembre 2013, ricompresi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in ISAF - Afghanistan.
SCADENZA:	Partecipazione italiana terminata il 31 dicembre 2013
<p>Istituita il 28 marzo 2002 con la Risoluzione 1401 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito della caduta dei talebani, al fine di gestire tutte le attività umanitarie, di assistenza, recupero, ricostruzione e sviluppo. A seguito delle succitate Conferenze di Londra e Kabul, per adempiere al suo mandato, UNAMA ha sviluppato la cosiddetta strategia in 3 fasi (<i>step</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il dialogo nazionale e l'impegno regionale, fornendo assistenza nella ricerca delle linee guida per lo sviluppo di un ambiente politico favorevole; - sostenere la cooperazione regionale attraverso l'iniziativa "Kabul Silk Road", che riunisce i rappresentanti dei paesi confinanti con l'Afghanistan per discutere e promuovere politiche di sicurezza e di cooperazione economica regionali; - promuovere la coerenza ed il coordinamento degli aiuti internazionali supportando il governo afgano nell'identificazione delle priorità e nell'"allineamento" delle attività dei donatori a tali priorità. 	

UNTSO UNITED NATIONS TRUCE SUPERVISION ORGANIZATION	
MANDATO:	UNSCR n. 50 in data 29 maggio 1948; UNSCR n. 54 in data 15 luglio 1948; UNSCR n. 73 in data 11 agosto 1949; UNSCR n. 101 in data 24 novembre 1953; UNSCR n. 114 in data 4 giugno 1956; UNSCR n. 236 in data 11 giugno 1967; UNSCR n. 338 in data 23 ottobre 1973.
PERIODO:	In corso dal giugno 1948 (partecipazione Italiana dal 1958).
MISSIONE:	Segnalare ogni trasgressione al cessate il fuoco tra Israele e Egitto, Libano, Giordania, Siria.
SEDE:	GERUSALEMME.
PERSONALE:	7 u. su un totale di 157 u. appartenenti a 24 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>UNTSO è la più datata missione di peace-keeping delle Nazioni Unite. Disposta con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50, in data 29 maggio 1948, ha lo scopo di verificare sia il rispetto del trattato di tregua siglato nel 1949 tra Israele, Egitto, Libano, Giordania e Siria, sia il cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e delle alture del Golan (a seguito del conflitto arabo-israeliano del giugno 1967). UNTSO opera fisicamente in quattro dei cinque Paesi storicamente interessati al conflitto mediorientale (Israele, Egitto, Siria e Libano).</p>	

UNMOGIP UNITED NATIONS MILITARY OBSERVER GROUP IN INDIA AND PAKISTAN	
MANDATO:	UNSCR n. 47 del 21 aprile 1948; UNSCR n. 91 del 30 marzo 1951; UNSCR n. 209 del 6 settembre 1965; UNSCR n. 307 del 21 dicembre 1971.
PERIODO:	In corso dal marzo 1951.

MISSIONE:	Verificare il rispetto del cessate il fuoco lungo il confine tra India e Pakistan nelle regioni dello Jammu e del Kashmir.
SEDE:	ISLAMABAD (Pakistan).
PERSONALE:	4 u. su un totale di 44 u. appartenenti a 11 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Costituita nel 1949 in seguito all'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 39 del gennaio 1948, la missione prevedeva la creazione della <i>United Nations Commission for India and Pakistan</i> (UNCIP), quale mediatore nella disputa tra Pakistan ed India sulla regione del Kashmir che, con apposito referendum, aveva scelto di annettersi all'India. Rinominata UNMOGIP con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 91 del 30 marzo 1951, mantiene il compito di controllare il rispetto del cessate il fuoco nella regione del Kashmir lungo il confine India - Pakistan.</p>	

MINURSO UNITED NATIONS MISSION FOR THE REFERENDUM IN WESTERN SAHARA	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 690 in data 29 aprile 1991. Ultimo: UNSCR n. 1979 in data 27 aprile 2011.
PERIODO:	In corso dall'aprile 1991.
MISSIONE:	Organizzare e controllare lo svolgimento del Referendum per l'indipendenza della regione del SAHARA OCCIDENTALE dal Marocco. Monitorizzare il cessate il fuoco tra le Forze marocchine ed il fronte POLISARIO.
SEDE:	LAAYOUNE.
PERSONALE:	5 u. su un totale di 231 u. appartenenti a 33 Paesi.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>MINURSO è stata istituita dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate il 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (Fronte Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro). Lo scopo della missione è quello di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero referendum, per mezzo del quale il popolo del Sahara Occidentale possa scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco.</p>	

UNAMID	
UNITED NATIONS/AFRICAN UNION HYBRID OPERATIONS IN DARFUR – SUDAN	
<i>MANDATO:</i>	Iniziale: UNSCR n. 1769 in data 31 luglio 2007. Ultimo: UNSCR n. 2003 in data 29 luglio 2011.
<i>PERIODO:</i>	In corso da luglio 2007 (partecipazione italiana da gennaio 2008).
<i>MISSIONE:</i>	Controllare il cessate il fuoco tra le parti in causa e proteggere gli osservatori al fine di sostenere il processo di pace politico in Darfur.
<i>SEDE:</i>	AL FASHER (Sudan).
<i>PERSONALE:</i>	3 u. in media fino al 31 dicembre 2013 su un totale di 22.106 u. appartenenti a 45 Paesi.
<i>SCADENZA:</i>	Missione terminata il 31 dicembre 2013
<p>Con la Risoluzione del 31 luglio 2007, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato la risoluzione 1769 per il dispiegamento in Darfur di una forza di peacekeeping ex Cap.VII. La missione, ibrida ONU/Unione Africana (UA), denominata "UNAMID" si inserisce sulla preesistente missione dell'Unione Africana "AMIS", che non era riuscita a raggiungere gli obiettivi previsti. Scopo della missione era il sostegno al processo di pace per mettere fine alla violenza in Darfur e permettere a più di 2 milioni di rifugiati e profughi interni di rientrare nelle loro case.</p>	

UNFICYP	
UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE IN CYPRUS	
<i>MANDATO:</i>	Iniziale: UNSCR n. 186 in data 4 marzo 1964. Ultimo: UNSCR n. 1986 in data 13 giugno 2011.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal marzo 1964 (partecipazione italiana dall'11 luglio 2005).
<i>MISSIONE:</i>	La missione si prefigge lo scopo di prevenire il verificarsi di nuovi scontri interetnici, contribuire al ripristino della legalità, restaurare normali condizioni di vita, fornire assistenza umanitaria alle minoranze di ambedue le comunità, garantire il rispetto del cessate il fuoco e controllare la <i>buffer zone</i> .
<i>SEDE:</i>	NICOSIA (Cipro).
<i>PERSONALE:</i>	4 u. in media.

SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Il 4 marzo 1964, in seguito ai disordini ed agli scontri che ebbero luogo nel dicembre 1963, con la Risoluzione n. 186 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, venne istituita la Missione UNFICYP, allo scopo di prevenire il ritorno delle violenze e contribuire al mantenimento dell'ordine e delle normali condizioni di vita sull'Isola. Il 15 luglio 1974, a seguito di un tentativo di colpo di stato da parte greco – cipriota, vi fu la reazione del Governo di ANKARA che, per difendere la comunità turco – cipriota, inviò le proprie truppe nella parte Nord dell'Isola. Il consiglio di Sicurezza chiese quindi l'adozione di un cessate il fuoco, entrato in vigore il 16 agosto dello stesso anno. A decorrere da quella data il mandato della missione è stato esteso e comprende anche la vigilanza sull'applicazione del cessate il fuoco ed il controllo, in collaborazione con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, di una zona cuscinetto che separa il Nord dal Sud e divide in due la città di Nicosia. In aggiunta a ciò la missione svolge funzioni di assistenza umanitaria nei confronti delle minoranze etniche. L'Italia vi partecipa con militari dell'Arma dei Carabinieri, impiegati presso il Quartier Generale della Forza a NICOSIA, inseriti nella componente di Polizia denominata UNPOL con l'incarico di Police Officers e compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella Buffer Zone.</p>	

MINUSMA	
UNITED NATIONS MULTI DIMENSIONAL AND INTEGRATED MISSION IN MALI	
MANDATO:	Security Council resolution 2100 of 25 April 2013
PERIODO:	In corso dall'aprile 2013
MISSIONE:	Supporto al processo politico e stabilizzazione del Mali; Formazione delle FA Maliane; Ripristino delle condizioni di sicurezza e stabilità del paese
SEDE:	BAMAKO, Mali
PERSONALE:	3 u. in media su un totale di 11,010 u. appartenenti a 27 Paesi.
SCADENZA:	Dicembre 2014
<p>La missione UN di stabilizzazione Integrata e Multidimensionale in Mali (MINUSMA) è stata fondata per supportare il processo politico ed eseguire una serie di compiti di sicurezza per permettere al legittimo governo del Mali di riaffermare la sua autorità in tutto il paese.</p>	

OPERAZIONI NATO A MANDATO ONU

JOINT ENTERPRISE KOSOVO FORCE (KFOR)	
<i>MANDATO:</i>	Iniziale: UNSCR n. 1244 del giugno 1999.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 12 giugno 1999 come Operazione "Joint Guardian" e successivamente rinominata (dal 2 dicembre 2004) Operazione "Joint Enterprise" in KOSOVO.
<i>MISSIONE:</i>	Secondo la Risoluzione 1244 la forza di sicurezza schierata in Kosovo deve contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione.
<i>SEDE:</i>	KFOR HQ: PRISTINA. MNBG WEST: BJELO POLJE.
<i>PERSONALE:</i>	555 u. in media su un totale di 5.381 u., appartenenti a 30 Paesi.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Il 10 giugno 1999 è stata emanata la Risoluzione dell'UNSC n. 1244 che legittima la missione NATO denominata KFOR (<i>Kosovo Force</i>). Il compito era di contribuire al mantenimento della sicurezza e della libertà di movimento (<i>Safe and Secure Environment and Freedom of Movement</i>), supervisionare il <i>Military Technical Agreement</i> (MTA) con la Serbia.</p> <p>Il 12 giugno 1999 ha inizio la Missione <i>Kosovo Force</i> (KFOR). Il contingente italiano entra in Kosovo alla mezzanotte dello stesso giorno e raggiunge la città di Pec il mattino del 14 giugno. Il territorio del Kosovo veniva suddiviso in 5 sub-regioni, controllate da 5 Brigate Multinazionali (MNBs), una a guida italiana (MNB-W) e le altre rispettivamente a guida francese (MNB-N), inglese (MNB-C), statunitense (MNB-E) e tedesca (MNB-S).</p> <p>Il 1 gennaio 2002 il dispositivo militare si riconfigura passando da 5 a 4 Brigate Multinazionali, unificandosi l'italiana e la tedesca in MNB-SW.</p> <p>Alla fine del 2004, in occasione del termine dell'Operazione "<i>Joint Forge</i>" in Bosnia Erzegovina, con il passaggio delle responsabilità delle operazioni militari dalle forze NATO (SFOR) a quelle della Unione Europea (EUFOR), il <i>North Atlantic Council</i> (NAC) decise di raggruppare tutte le operazioni condotte dalla NATO nell'area balcanica (<i>Joint Operation Area</i>), dando origine il 5 aprile 2005 all'Operazione "<i>Joint Enterprise</i>", che comprendeva le attività di KFOR, l'interazione NATO-UE ed i NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo.</p> <p>Nel maggio 2006, al fine di accrescere la flessibilità d'impiego e la capacità di risposta a fronte di crisi improvvise, l'Alleanza riconfigura KFOR. Si passa dalle MNBs a una forza articolata su cinque <i>Multinational Task Forces</i> (MNTFs) rette da comandanti a livello Generale di Brigata. A disposizione vi erano forze di reazione rapida prontamente impiegabili (7 giorni per i <i>Ready Bn</i> e 14 giorni per gli <i>Stand-By Bn</i>) dislocate presso le sedi stanziali dei Paesi contributori. Le 5 MNTFs avevano base a Mitrovica (NE), Pristina (C), Gnjlane (E), Prizren (S) e Belo Polje - Pec (W) (unità di livello brigata a guida italiana 1900u.) con Aree di Responsabilità Informativa (AOIR) anziché Aree di Responsabilità (AOR). Questo momento coincide con l'avvio dell'<i>exit strategy</i> della NATO in Kosovo, tramite il passaggio alla fase di <i>Deterrent Presence</i>.</p> <p>Il 17 febbraio 2008 viene proclamata unilateralmente la dichiarazione d'indipendenza del Kosovo, e la successiva</p>	

entrata in vigore della relativa Costituzione il 15 giugno 2008.

L'11 giugno 2009 avviene il passaggio alla c.d. *Deterrent Presence* che prevede nel tempo (serie di scadenze preplanificate c.d. *gate*) entro le quali ridurre il numero di truppe schierate nel Teatro Operativo. Il *Gate 1* (unità di livello brigata a guida italiana 1100 u. circa), che vide una riduzione delle forze NATO da 15.000 a 10.000 unità, fu mantenuto fino alla fine di ottobre 2010 allorchè, con la procedura del silenzio/assenso scaduta il 29 ottobre, il NAC approvò la transizione al *Gate 2*, con una ulteriore riduzione della forza a 5.000 u., attuata dal 1° marzo 2011, e una rimodulazione del dispositivo schierato sul terreno. Detta riorganizzazione (*Gate2*), ancora in atto, ha previsto la costituzione di due soli *Battle Group* che, con compiti e funzioni distinti, hanno competenza sull'intero territorio Kosovaro. Il primo BG a guida italiana, articolato su 4 cp. (1 italiana – all'interno opera un plotone moldavo-, 2 slovene, 1 austriaca), denominato *Multinational Battle Group West* (MNBG-W) (unità di livello reggimento a guida italiana 550u. circa), è dedicato essenzialmente alla difesa di alcuni siti designati dal NAC con *Status* speciale presenti nel Paese, i cosiddetti *Property With Designated Special Status* (PRDSS). Il secondo *Multinational Battle Group East* (MNBG-E) a guida statunitense, è impiegato per l'esecuzione di *Intelligence Driven Operation* nell'intera Area di Operazione. Il *Tactical Reserve Battalion* a disposizione del COMKFOR è riarticolato su 2 rgt., di cui 1 costituito dalla *Multinational Specialized Unit* (MSU), composto essenzialmente da personale dell'Arma dei Carabinieri, e 1 costituito dalla *Kosovo Tactical Reserve* (KTM) composto da unità portoghesi.

KFOR, inoltre, ha alle dirette dipendenze 3 *Joint Regional Detachment* (JRD), di cui uno a guida italiana JRD-C, che, con compito di raccolta delle informazioni e collegamento con le Autorità locali e le Organizzazioni Internazionali, agiscono con competenza regionale e si avvalgono dei dipendenti *Liaison Monitoring Team* (LMT).

Un ulteriore passo verso la cessione di responsabilità da KFOR alle *Kosovo Security Forces* (KSF) è avvenuto con l'assunzione della responsabilità della sicurezza di alcuni siti designati PRDSS da parte di quest'ultime. Nell'Area di Responsabilità del *Multinational Battle Group West* (MNBG-W) le forze a presidio del Monastero di BUDISAVCY (il 22 novembre 2010), del Monastero di GORIOK (15 dicembre 2010) e del Patriarcato di PEC (19 marzo 2014) hanno ceduto la responsabilità della protezione di tali siti alla KOSOVO POLICE (KP). Il MNBG-W continuerà ad assicurare, fino a diversa determinazione del *North Atlantic Council* (NAC), la sorveglianza dell'unico PrDSS (*Properties with Designated Special Status*) ancora non transitato sotto controllo delle forze Kosovare, ossia il Monastero di VISOKI/DECANE.

ISAF

INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1386 del 20 dicembre 2001. Ultimo: UNSCR n. 1974 del 22 ottobre 2011.
PERIODO:	In corso dal 30 dicembre 2001.
MISSIONE:	Condurre operazioni militari in Afghanistan secondo il mandato ricevuto, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane ed in coordinazione con le Forze della Coalizione, al fine di assistere il Governo Afgano nel mantenere la sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture di governo, estendere il controllo del governo su tutto il Paese ed sostenere gli sforzi umanitari e di ricostruzione nell'ambito dell'implementazione degli accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali.
SEDE:	Comandi apicali di ISAF: Kabul <i>Train Advice Assist Command</i> (TAAC- W), di cui l'Italia è <i>framework nation</i> : Herat
PERSONALE:	1.872 u. in media ai quali si aggiungono 4 u. della Croce Rossa Italiana per il sostegno sanitario e il personale militare di supporto (95 u.) impiegato negli Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Qatar e

	Tampa.
SCADENZA:	31 dicembre 2014
<p>Il 20 dicembre 2001, a seguito degli sviluppi della situazione politico-militare in Afghanistan, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite approvò la Risoluzione n. 1386, con la quale autorizzava, nell'ambito del Cap. VII della Carta delle Nazioni Unite, il dispiegamento a Kabul e nelle aree limitrofe di una Forza multinazionale denominata <i>International Security Assistance Force</i> (ISAF). Tale Forza ebbe il compito di assistere le istituzioni provvisorie afgane nel mantenimento di un ambiente sicuro, così come definito nell' Accordo di Bonn del 5 dicembre 2001. Successivamente, con le Risoluzioni n. 1413 e 1444 del 2002 e con la Risoluzione 1510 del 2003, il mandato di ISAF fu esteso a tutto il territorio afgano. L'11 agosto 2003 la NATO assunse la responsabilità della condotta dell'operazione.</p> <p>A partire dal 4 agosto 2005, nell'ambito della rotazione dei Comandi NATO, l'NRDC-ITA (<i>NATO Rapid Deployable Corps-Italy</i>) assunse, per nove mesi, il comando dell'ISAF VIII.</p> <p>Dal 4 febbraio 2007 la leadership di ISAF X è stata assunta da comandi "composite", alimentati da personale di staff proveniente dagli <i>Standing HQ</i> della NATO (NRDC e ARRC) nonché da personale delle Nazioni che contribuiscono all'operazione.</p> <p>A seguito dell'evoluzione dell'operazione in Afghanistan, dal 12 ottobre 2009 la struttura di Comando di ISAF è stata riordinata su di un Comando Operativo superiore (ISAF HQ), comandato da un Generale 4 stelle USA (COMISAF) ed un Comando intermedio di livello Corpo d'Armata, denominato <i>ISAF Joint Command</i> (IJC) HQ. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - COMISAF (General John Francis Campbell dal 26 agosto 2014)¹ è responsabile degli aspetti politico-militari della missione, sincronizzandone le operazioni con le attività delle Istituzioni afgane e delle organizzazioni internazionali presenti nel Paese. COMISAF riveste contemporaneamente il ruolo di Comandante della missione ISAF e Comandante delle Forze statunitensi in Afghanistan (COM USFOR-A) ed è quindi responsabile del coordinamento tra le operazioni ISAF ed <i>Enduring Freedom</i> (OEF). COMISAF detiene il Controllo Operativo sull'IJC Commander², sul Comandante della missione NATO <i>Training Mission Afghanistan</i> (NTM-A) e sulle <i>Special Operations Forces</i> (SOF). ISAF HQ e gli altri comandi apicali di ISAF sono ubicati a Kabul. - COMIJC (Lt. Gen. (USA) Joseph ANDERSON, dall' 8 febbraio 2014) è responsabile degli aspetti operativi della missione e quindi della condotta di tutte le operazioni militari nel Paese, nonché del coordinamento con le <i>Afghan National Security Forces</i> (ANSF). Alle sue dipendenze operano i sei Comandi Regionali nei quali è suddiviso il teatro afgano (North, West, South West, South, East e Capital) . <p>L'ISAF, che opera sulla base di un <i>Military Technical Agreement</i> (MTA) siglato dalle Autorità provvisorie afgane, valido sino al prossimo 31 dicembre, comprende al momento circa 48000 militari appartenenti a 48 Nazioni.</p> <p>Il contingente attualmente schierato ad HERAT, su base Brigata Sassari, ha terminato il 16 luglio 2014 la fase di trasformazione della struttura di comando e controllo da <i>Regional Command –West</i> (RC-W) a <i>Train, Advise and Assistance Command – West</i> (TAAC-W) assumendo così una postura orientata principalmente a compiti di addestramento, consulenza e assistenza alle ANSF.</p> <p>Tale trasformazione si innesta nel più ampio processo di cambiamento che ISAF sta portando a termine al fine di acquisire la necessaria struttura ordinativa atta, nelle more della definitiva sanzione da parte della NATO, a dare avvio alla <i>Resolute Support Mission</i> (RSM).</p>	

¹ Ha avvicendato il **Gen. Joseph F. Dunford, Jr.**, che era in carica dal 10 febbraio 2013.

² Dal 08 febbraio 2014 il Lt. Gen. (USA) Joseph ANDERSON (COMIJC).

OPERAZIONI UE SU MANDATO ONU

ALTHEA-BOSNIA	
MANDATO:	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2004.
PERIODO:	In corso dal 2 dicembre 2004.
MISSIONE:	La missione assegnata ad EUFOR BOSNIA è quella di concorrere alla condotta delle operazioni a guida UE, assicurare, con la deterrenza, il rispetto dell'accordo di Dayton e contribuire a mantenere la stabilità e la sicurezza dell'area per l'assolvimento dei comiti fissati dal Mission Implementation Plan.
SEDE:	SARAJEVO – CAMP BUTMIR.
PERSONALE:	5 u. in media
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il 2 dicembre 2004 l'Unione Europea, sulla base del nuovo mandato ricevuto con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1551 del 9 luglio 2004, ha dato inizio all'Operazione ALTHEA. In tal senso, la preesistente SFOR (Stabilization Force) della NATO è stata avvicendata dalla EUFOR (EU Force). Con lo schieramento di EUFOR in Bosnia Erzegovina, il livello di sicurezza generale è costantemente migliorato così come le capacità, da parte delle Autorità locali, di fare fronte alle minacce e mantenere un ambiente stabile e sicuro. Al riguardo, nell'ottica di un definitivo passaggio di responsabilità alle autorità bosniache e, quindi, del disimpegno dell'UE dalla Bosnia Erzegovina, il 28 feb. 2007 il Segretario Generale della UE, Javier SOLANA, comunicò la volontà di procedere ad una riduzione degli assetti operanti nel Teatro bosniaco e alla conseguente chiusura delle Multi National Task Force (Nord, Nord-Ovest e Sud-Est) fino a quel momento operanti in Teatro. Dal termine della fase di transizione, le truppe di EUFOR sono strutturate su un Force HQ a livello Divisione presso Camp Butmir- SARAJEVO), un btg. multinazionale di manovra a guida spagnola, una Integrated Police Unit (IPU), 5 Regional Coordination Centre (RCC), assetti elicotteri e forze di riserva in Madrepatria. A partire dal 4 dicembre 2008 fino al 4 dicembre 2009 il Comando della Missione è stato a leadership italiana. Va inoltre segnalato che alcune nazioni (Francia, Finlandia, Irlanda, Spagna, Svizzera, Lettonia) hanno ufficializzato il loro ritiro e l'Operation Commander (DSACEUR) ha elaborato un CONOPS che prevede la transizione di EUFOR a una non executive military operation in quattro fasi. La partecipazione italiana alla missione esecutiva dell'operazione è terminata il 31 ottobre 2010 (con il ritiro di ca. 220 u.). Il contributo nazionale conta attualmente di n. 5 elementi di staff presso il Comando della missione.</p>	

EUPOL AFGHANISTAN	
EUROPEAN UNION POLICE MISSION IN AFGHANISTAN	
MANDATO:	Decisione del Consiglio n. 2013/240/CFSP del maggio 2013 che modifica la Decisione 2010/279/CFSP.
PERIODO:	in corso da giugno 2007.
MISSIONE:	Contribuire con personale nazionale, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, all'alimentazione delle strutture centrali (IPCB e Segretariato) e periferiche (adviser team per RC e PRT) della missione, per favorire lo sviluppo di una struttura di sicurezza afgana sostenibile ed efficace, in conformità agli standard internazionali.
SEDE:	KABUL – HERAT.
PERSONALE:	Contribuiscono 24 stati membri dell'unione più il Canada; 5 u. in media su un totale di 282 incluso nell'ambito del contingente nazionale autorizzato per ISAF Afghanistan.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Nell'ambito della riforma della Polizia afgana (ANP)³, l'Unione Europea ha dato avvio, il 17 giugno 2007, alla missione "EUPOL AFGHANISTAN".</p> <p>L'Unione europea ha lanciato la missione di polizia dell'UE in Afghanistan (EUPOL Afghanistan) nel giugno 2007.</p> <p>La missione consta di uno staff internazionale di ufficiali di polizia esperti provenienti da Stati membri dell'Unione Europea e del Canada, Nuova Zelanda e Norvegia.</p> <p>EUPOL si occupa della formazione della polizia nazionale afgana. Inoltre, in stretta collaborazione con i partner internazionali, ha compiti di consulenza nei confronti del ministero degli Interni afgano su problemi attinenti alle regioni e alle province.</p> <p>Il Comando ha sede a Kabul, mentre le unità operano a livello regionale (RC) e provinciale (PRT).</p> <p>La missione ha il compito di favorire la ricostruzione della polizia locale attraverso attività di monitoring, advising e training in favore delle unità dell'Afghan National Police (ANP) e a favore del personale dell'Afghan Border Police (ABP), attraverso corsi tecnici di specializzazione nell'ambito della Border Management Initiative (BMI), per modernizzare il settore delle entrate doganali e i controlli alla frontiera afgana e favorire lo sviluppo di una struttura di sicurezza afgana conforme agli standard internazionali.</p>	

³ La ANP è costituita, essenzialmente, dalla Uniformed (a volte detta Civilian) Police, dalla Afghan National Civil Order Police (ANCOP) e dalla Border Police. Completano il quadro la Anti Crime Police (investigazioni ed analisi) e la Public Protection Force (servizio di protezione personalità e siti sensibili).

OPERAZIONI NATO

NHQSa NATO HQ SARAJEVO	
MANDATO:	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2005.
PERIODO:	Dal 2 dicembre 2004.
MISSIONE:	Assicurare supporto alle attività di monitorizzazione in Bosnia-Erzegovina per contribuire alla stabilità del Paese e della regione. Assistere le Autorità bosniache nel conseguire i requisiti per l'adesione alla Pfp.
SEDE:	SARAJEVO, Bosnia Erzegovina.
PERSONALE:	1 u. in media su un totale di 65 u. appartenenti a 8 Paesi, inclusa nell'ambito del contingente nazionale autorizzato per JOINT ENTERPRISE - Kosovo.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NHQSa svolge le funzioni di NATO Senior Military Representative (SMR), alle dirette dipendenze del JFC NAPLES. Il NHQSa si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache. La missione è comandata da un Ufficiale Generale americano, il Brigadier Generale Walter T. LORD.</p>	

NLOSk NATO LIASON OFFICE Skopje	
MANDATO:	Richiesta Presidenza della FYROM (Former Yugoslavia Republic Of Macedonia).
PERIODO:	Dal 17 giugno 2002.
MISSIONE:	Assicurare supporto alle attività di monitorizzazione in FYROM per contribuire alla stabilità del Paese e della regione.
SEDE:	SKOPIE, FYROM.
PERSONALE:	1 u. in media su un totale di 14 appartenenti a 4 Paesi, inclusa nell'ambito del contingente nazionale autorizzato per JOINT ENTERPRISE - Kosovo.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NLOSk svolge le funzioni di NATO Senior Military Representative (SMR), alle dirette dipendenze del Joint Force Commander Naples. Il NLOSk si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità macedoni. L'Italia contribuisce con un militare di staff presso il Comando NLOSk.</p>	

OCEAN SHIELD	
MANDATO:	Succede all'Operazione "Allied Protector" seguito approvazione del NAC. Risoluzioni del Consiglio di sicurezza ONU n. 1814 (2008), n. 1816 (2008), n. 1838 (2008), n. 1846 (2008) e n. 1851 (2008).
PERIODO:	Dal 06 dicembre 2009.
MISSIONE:	Concorso al contrasto del fenomeno della pirateria mediante l'impiego delle NATO <i>Standing Naval Forces</i> (SNMG1 e SNMG2), volto a favorire la libertà di navigazione in alto mare e supportare le iniziative volte a implementare / far conseguire specifiche capacità di controllo degli spazi marittimi e Anti-Pirateria con gli Stati della Regione al fine di garantire la sicurezza della navigazione commerciale nell'area.
SEDE:	MAR ROSSO, GOLFO DI ADEN, BACINO SOMALO E OCEANO INDIANO
PERSONALE:	217 in media nel 2014.
SCADENZA:	Dicembre 2014 con l'impiego della SNMG1 e della SNMG2. Dicembre 2016 con l'impiego di dispositivi aeronavali generati ad hoc.
<p>La situazione economico – sociale in Somalia ha favorito l'insediamento di attività illegali difficilmente contrastabili, tra cui gli atti di pirateria a danno del commercio marittimo, incluse le navi del World Food Program (WFP) dell'ONU. A seguito dei numerosi appelli da parte del WFP e della International Maritime Organisation (IMO), l'ONU ha promosso nel 2008 numerose Risoluzioni contro la pirateria somala. In questa cornice l'Unione Europea ha lanciato nel dicembre 2008 la missione ATALANTA. Anche la NATO contribuisce agli sforzi internazionali per combattere la pirateria al largo del Corno d'Africa attraverso l'operazione OCEAN SHIELD. L'intervento è iniziato il 17 agosto 2009 dopo che il Consiglio Nord Atlantico (NAC) ha approvato la missione. L'Operazione si basa sull'esperienza della precedente missione NATO di contrasto alla pirateria: ALLIED PROTECTOR, ed è caratterizzata dall'adozione di un approccio più globale alle iniziative di contrasto alla pirateria. L'obiettivo principale è quello di condurre operazioni di contrasto alla pirateria in mare ed allo stesso tempo ad assistere gli Stati regionali che ne fanno richiesta a sviluppare capacità di contrasto alla pirateria. Questo aspetto dell'operazione integra gli sforzi delle organizzazioni internazionali esistenti e le forze che operano nella zona per una sicurezza marittima duratura nel Corno d'Africa. compiti principali assegnati alla missione e assolti dalle unità navali impiegate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione dei mercantili dedicati al World Food Programme (WFP), che trasportano aiuti alimentari alla popolazione locale; - protezione di naviglio mercantile che transita attraverso il Golfo di Aden o in prossimità delle coste Somale; - assicurare una funzione di deterrenza, prevenzione e repressione di atti di pirateria o rapine al largo delle coste somale. <p>L'Area delle Operazioni navali si estende tra il Mar Rosso, il Golfo di Aden e parte dell'Oceano Indiano, Isole Seychelles incluse, che rappresenta una zona di mare che per grandezza è simile a tutto il Mar Mediterraneo. In questa zona di mare operano anche altre Forze Navali, quali la Combined Maritime Forces (CMF) che include tra gli altri il CTF 150 e CTF 151, a guida USA, e Unità navali appartenenti ad Arabia Saudita, Cina, Francia, Giappone, India, Malesia e Russia. L'Italia ha contribuito con continuità all'impegno internazionale di contrasto al fenomeno della pirateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 508 (Op. Ocean Shield) e alla TF 465 (Op. ATALANTA).</p>	

ACTIVE ENDEAVOUR	
MANDATO:	Implementazione da parte del NAC dell'articolo V del trattato NATO. Risoluzioni del Consiglio di sicurezza ONU 1368 (2001), 1373 (2001) e 1390 (2002).
PERIODO:	Dal 21 ottobre 2001.
MISSIONE:	Dimostrare la risolutezza della NATO nel supportare le azioni di deterrenza, difesa, contrasto e protezione contro il terrorismo attraverso il coinvolgimento dei principali attori e dei poteri forti regionali assicurando che la loro professionalità sia pienamente integrata nella condotta di operazioni marittime nel Mediterraneo e nella capacità di sviluppare un sistema di allertamento e di scambio informativo efficace.
SEDE:	Mare MEDITERRANEO.
PERSONALE:	39 u. in media nel 2014.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>In seguito all'attacco terroristico agli USA dell'11 settembre 2001 le Autorità USA hanno chiesto al NAC, sulla base dell'art. 5 del Trattato NATO, di provvedere ad assicurare la presenza di una forza alleata nel Mediterraneo Orientale. In brevissimo tempo la NATO ha lanciato l'Operazione "Active Endeavour" (OAE) la cui Area di Operazioni è stata prima estesa allo Stretto di Gibilterra (2002) e, successivamente (marzo 2004), a tutto il Mediterraneo. L'Active Endeavour, ha subito nel tempo ripetute trasformazioni, in particolare tra il 2008 ed il 2009, che hanno portato alla sostituzione delle forze navali, dispiegate permanentemente in zona di operazioni, con una combinazione di operazioni surge (condotte anche ricorrendo alle unità dei dispositivi marittimi permanenti della NATO (SNMG 1, SNMG 2, SNMCMG1 e SNMCMG2) ed unità in standby. Questo cambiamento costituisce uno dei primi passi di una complessa evoluzione che vedrà l'operazione passare da "platform based" a "network based". Il contributo nazionale per l'anno 2014 è assicurato mediante l'impiego di Unità Navali già assegnate alle NATO <i>Standing Naval Forces</i>, Sommergibili, velivoli / elicotteri da pattugliamento marittimo rispettivamente tipo ATLANTIC e EH 101, altri assetti nazionali durante le attività di pattugliamento marittimo condotte in Mediterraneo a livello nazionale, quali elementi/informazioni integrative di supporto alla sorveglianza propria dell'operazione con la salvaguardia della missione primaria.</p>	

OPERAZIONI EU

EUTM SOMALIA	
EUROPEAN UNION TRAINING MISSION IN SOMALIA	
MANDATO:	EU Council Decision 2010/96/CFSP del 15 febbraio 2010.
PERIODO:	Dal 5 maggio 2010.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilizzazione della Somalia e, più in generale, dell'area del Corno d'Africa, provvedendo all'addestramento di 2.000 reclute somale in stretto coordinamento con l'Unione Africana e gli USA.
SEDE:	MOGADISCIO (SOMALIA), NAIROBI (KENYA) E BRUXELLES (EU OHQ).
PERSONALE:	128 u. in media.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>Nell'ambito dello sforzo della Comunità Internazionale (IC) per la stabilizzazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo alla situazione in Somalia e le relative implicazioni a livello regionale, il 25 gennaio 2010 il Consiglio Europeo ha approvato l'invio di una missione militare per contribuire all'addestramento delle Forze di sicurezza somale, denominata <i>European Union Training Mission to contribute to the training of Somali security forces</i> (EUTM Somalia).</p> <p>La missione EUTM è schierata a Mogadiscio (SOMALIA) presso l'aeroporto internazionale e svolge le proprie attività presso il Jazeera Training Camp (base addestrativa), Villa Somalia (sede del Ministero della Difesa Somalo) e Gashandeeqa (sede dello Stato Maggiore Somalo) ed un ufficio di collegamento a NAIROBI (Kenia). Personale di staff è inoltre impiegato presso le strutture dell'UE a BRUXELLES.</p>	

EUTM MALI	
EUROPEAN UNION TRAINING MISSION IN MALI	
MANDATO:	UNSCR 2071 del 12 ott. 2012. EU Council Decision (2013/34/CFSP del 17 gen. 2013). EU Council Decision (2013/87/CFSP del 18 feb. 2013).
PERIODO:	Dal 10 marzo 2013.
MISSIONE:	provvedere all'addestramento ed alla consulenza alle Forze Armate Maliane (MAF), al fine di contribuire al ripristino delle capacità di combattimento delle stesse e di riconseguire l'integrità territoriale del Paese.
SEDE:	BAMAKO, KOULIKORO training camp, MALI.
PERSONALE:	14 u. in media su 543 u. complessive della missione appartenenti a 24 Paesi.
SCADENZA:	Compimento missione.

La situazione della sicurezza in Mali si è velocemente deteriorata nel 2012, durante il quale il Movimento Nazionale per la Liberazione dell'Azawad (MNL), appoggiato dall'organizzazione Al-Qaeda nel Maghreb Islamico (AQMI), ha lanciato una violenta offensiva nel nord del Mali che ha portato alla caduta del Presidente Amadou Toumani Tourè ed alla conquista di larga parte della parte settentrionale del Paese.

Quando all'inizio del 2013 anche la parte meridionale del Mali e la capitale Bamako è sembrata essere minacciata dall'avanzata delle forze ribelli, la Francia ed altre nazioni Africane decidono l'intervento armato denominato Operazione Serval. L'intervento riesce in tempi rapidi ad arrestare l'avanzata ribelle e restaurare l'integrità nazionale, almeno nei principali centri abitati del nord del Mali. Nello stesso periodo l'Unione Europea decide di lanciare una missione militare di sostegno alle forze armate maliane. La missione, della durata iniziale di 15 mesi poi prorogata di ulteriori due anni, ha lo scopo di fornire addestramento militare e consulenza alle F.A. Maliane nel sud del Paese, per contribuire alla ricostruzione delle capacità militari "combat", al fine di consentire il ripristino dell'integrità territoriale del Paese. La missione è iniziata il 18 febbraio 2013.

EUCAP NESTOR

EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION

MANDATO:	Decisione Consiglio UE 2012/382/PESC (16 luglio 2012) modificata con decisione Consiglio UE 2013/367/PESC (09 luglio 2013).
PERIODO:	17 luglio 2012 (13 gennaio 2013 avvio partecipazione italiana).
MISSIONE:	Missione Civile, con partecipazione di personale militare in qualità di consulente sulle specifiche tematiche, al fine di assistere lo sviluppo nel Corno d'Africa e negli Stati occidentali dell'Oceano Indiano per realizzare una capacità sostenibile autonomamente per un progressivo rafforzamento della sicurezza marittima, inclusa la capacità di Anti-Pirateria e la gestione marittima.
SEDE:	GIBUTI, quale sede del Head of Mission Area di Operazioni: SOMALIA, GIBUTI, KENYA, TANZANIA ED ISOLE SEYCHELLES.
PERSONALE:	11 u. in media
SCADENZA:	16 dicembre 2016.

La UE è dedicata a combattere la pirateria marittima attraverso un approccio multi direzionale sul mare, contemporaneamente costruendo una soluzione durevole nel tempo attraverso l'impiego di apposita legislatura, sviluppo socio-economico e costruzione di capacità statali sulla terra. La missione a guida EU "EUCAP NESTOR" assiste gli stati del corno d'Africa (Eritrea, Etiopia, Gibuti, Somalia), a sviluppare una capacità di autosufficienza nel campo del governo e sicurezza delle attività commerciali marittime, incluse capacità di legislazione.

EUNAVFOR-ATALANTA	
MANDATO:	UNSCR n. 1814 in data 15 maggio 2008; UNSCR n. 1816 in data 2 giugno 2008; UNSCR n. 1838 in data 7 ottobre 2008. Risoluzioni del Consiglio di sicurezza ONU n. 1814 (2008), n. 1816 (2008), n. 1838 (2008), n. 1846 (2008) e n. 1851 (2008); Decisione Consiglio UE 2008/851/PESC (10 novembre 2008) modificata con decisione Consiglio UE 2012/174/PESC (23 marzo 2012).
PERIODO:	In corso dal 07 marzo 2009.
MISSIONE:	Concorso al contrasto del fenomeno della pirateria, volto a favorire la libertà di navigazione in alto mare e supportare le iniziative volte a implementare / far conseguire specifiche capacità di controllo degli spazi marittimi e Anti-Pirateria con gli Stati della Regione al fine di garantire la sicurezza della navigazione commerciale nell'area. Inoltre, la missione ha compiti di protezione a favore di WFP, AMISOM ed ogni altro naviglio vulnerabile ad attacchi di pirateria.
SEDE:	EU Operational HQ di Northwood (GBR). Mar Rosso, Golfo di Aden, Bacino Somale e Oceano Indiano
PERSONALE:	118 u. in media nel 2014
SCADENZA:	12 dicembre 2016.
<p>Alla luce delle richieste del Segretario Generale delle Nazioni Unite e sulla base delle Risoluzioni ONU n. 1814 del 15 maggio 2008, n. 1816 del 2 giugno 2008, n. 1838 del 7 ottobre 2008, l'Unione Europea, il 22 dicembre 2008, ha avviato l'Operazione ATALANTA (della durata prevista di un anno e, al momento, prorogata fino al dicembre 2012) nelle acque antistanti il bacino Somalo e nel Corno d'Africa, con il compito di contrastare la pirateria marittima e fornire protezione al naviglio delle Nazioni Unite per le attività del World Food Program, attraverso l'impiego di una Forza navale denominata "EU NAVFOR". La leadership dell'operazione è affidata alla GBR che la esercita mediante l'EU Operational HQ di Northwood (GBR). L'Italia ha contribuito con continuità all'impegno internazionale di contrasto al fenomeno della pirateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 465 (Op. ATALANTA) e alla TF 508 (Op. Ocean Shield).</p>	

EUBAM RAFAH EU BORDER ASSISTANCE MISSION ON THE GAZA-EGYPT BORDER RAFAH CROSSING	
MANDATO:	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea datata 15 novembre 2005 n. 14404/11/1/05 (" <i>Agreed Arrangement on the European Union Border Assistance Mission At the Rafah Crossing Point on the Gaza-Egypt border</i> "), che scaturisce dall'Intesa siglata il 15 novembre 2005 dall'Autorità palestinese ed Israele, comprendente due accordi denominati " <i>Agreement on Movement and Access</i> " e " <i>Agreed Principles for Rafaj Crossing</i> ".
PERIODO:	In corso dal 25 novembre 2005.
MISSIONE:	La missione è volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di RAFAH (Rafah Crossing Point) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area.
SEDE:	HQ a TELAVIV.
PERSONALE:	1 u. in media
SCADENZA	Compimento missione
<p>I compiti del contingente consistono nel monitoraggio ed assistenza presso il valico, nonché nel mentoring della polizia locale destinata al controllo, al fine di garantire il rispetto degli accordi e lo sviluppo progressivo della Road Map. A causa della mutata situazione all'interno della Striscia di Gaza e della contestuale chiusura del terminal di RAFAH, le operazioni sono state temporaneamente sospese a partire dal 13 giugno 2007. Il dissidio interno tra i partiti di Al Fatah e Hamas, con il conseguente controllo da parte di quest'ultimo della striscia di Gaza ha portato alla chiusura definitiva del valico da parte israeliana.</p> <p>Il personale nazionale è stato portato a 9 u. (oltre al Capo Missione).</p> <p>Alla fine di dicembre 2008, scaduta la tregua semestrale proclamata (peraltro unilateralmente) da Hamas, e ripresi gli attacchi, mediante razzi e colpi di mortaio, contro le città israeliane, Israele ha dato l'avvio all'operazione "Piombo Fuso". Tra le opzioni di intervento individuate dalla Comunità Internazionale per fronteggiare la situazione, è stata individuata quella della riattivazione della Missione EUBAM Rafah, con conseguente immissione di ulteriore personale.</p> <p>L'Italia ha immesso dapprima 4 unità (gennaio 2009) e successivamente (febbraio 2009), il Chief of Operations.</p> <p>Successivamente l'Unione Europea ha decretato (giu 09) una ulteriore riduzione del personale dell'intera missione (da 36 a 29 u. e successivamente a 13). Conseguentemente, il contingente nazionale, da luglio 2009, è adesso su 2 u. Dal 1° ott.'12 l'Unione Europea ha nominato Capo Missione il Col. CC Bruzzese del Pozzo che ha terminato il proprio mandato da giugno 2013.</p>	

EUMM – GEORGIA EUROPEAN UNION MONITORING MISSION IN GEORGIA	
MANDATO:	Azione comune del Consiglio dell'UE 736 del 15 settembre 2008.
PERIODO:	In corso dal 23 settembre 2008.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilità della Georgia e delle aree limitrofe, Ossezia del Sud e Abkhazia, monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco, alla libertà di movimento e al rispetto dei diritti umani.
SEDE:	TIBLISI (GEORGIA).
PERSONALE:	4 u. in media su un totale di 268 appartenenti a 24 Paesi.
SCADENZA	Compimento missione.
<p>A seguito della crisi Russo – Georgiana, con azione comune del Consiglio UE n.736 del 15 settembre 2008, l'Unione Europea ha disposto il dispiegamento in Georgia, in particolare nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, di una missione denominata <i>European Union Monitoring Mission</i> (EUMM). La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti, compreso l'adempimento, sull'intero territorio della Georgia, di quanto previsto dall'accordo stipulato tra l'UE e la Russia il 12 agosto 2008 e attuato con l'intesa siglata l'8 settembre 2008. Trattandosi di una missione civile, al termine del periodo di transizione di circa 4 mesi, è subentrata a fine gennaio 2009 la missione definitiva dell'UE.</p>	

EUCAP SAHEL-NIGER EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION	
MANDATO:	EU Council Decision EU – 2012/392/PESC del 16 luglio 2012.
PERIODO:	08 Agosto 2012.
MISSIONE:	Sostenere le Autorità Nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed al terrorismo nel SAHEL.
SEDE:	NIAMEY, NIGER.
PERSONALE:	7 u. in media.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>In data 16 luglio 2012, il Consiglio Europeo ha dato il via ad una nuova missione, EUCAP SAHEL NIGER, nell'ambito della Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC), il cui obiettivo è sostenere le Autorità nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo nel SAHEL.</p> <p>La missione, prettamente civile, ha un ruolo di formazione, controllo, assistenza alla gendarmeria nigerina, alla polizia ed alla guardia nazionale in materia di sicurezza. Il personale internazionale, costituito da esperti del settore, non avrà alcun ruolo esecutivo, si occuperà di formare/addestrare le Forze di sicurezza nigerine affinché migliorino la loro</p>	

capacità di controllo del territorio e la cooperazione regionale.

Al fine di conseguire gli obiettivi del Mandato ricevuto, l'EUCAP SAHEL NIGER dovrà:

- a) fornire consulenza e assistenza nell'attuazione della dimensione di sicurezza della strategia nigerina per la sicurezza e lo sviluppo a livello nazionale, complementare agli altri attori;
- b) sostenere lo sviluppo di un coordinamento regionale ed internazionale globale nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata;
- c) rafforzare lo stato di diritto attraverso lo sviluppo delle capacità investigative in ambito penale e, in tale contesto, sviluppare ed attuare adeguati programmi di formazione;
- d) contribuire all'individuazione, pianificazione ed attuazione dei progetti nel settore della sicurezza.

EULEX - KOSOVO

EUROPEAN UNION RULE OF LAW MISSION IN KOSOVO

MANDATO:	Decisione Consiglio UE n. 2012/631/CFSP.
PERIODO:	dic. 2008 (Il contingente nazionale è stato completamente ritirato il 19 marzo 2012. Nel novembre 2012 SMD riapre la contribuzione Italiana con una componente specialistica, nel numero massimo di 4 unità)
MISSIONE:	Assistere le istituzioni kosovare (Autorità giudiziaria e di polizia) nello sviluppo di capacità autonome (local ownership) tese alla realizzazione di strutture indipendenti, multi-etniche e basate su standard internazionali riconosciuti a livello europeo.
SEDE:	Pristina – Kosovo
PERSONALE:	1 u. su un totale di 861 u., inclusa nell'ambito del contingente nazionale autorizzato per JOINT ENTERPRISE - Kosovo.
SCADENZA:	Compimento missione.

L'Unione Europea svolge in Kosovo un ruolo di primo piano, con l'inizio della fase operativa della Missione PESD che prevede, tra l'altro, la costituzione di una Special Police Unit (SPU). Il 16 febbraio 2008 la UE ha approvato la missione "EULEX KOSOVO" (Rule of Law – Kosovo) con lo scopo di assistere le istituzioni kosovare (Autorità giudiziaria e di polizia) nello sviluppo di capacità autonome (local ownership) tese alla realizzazione di strutture indipendenti, multi-etniche e basate su standard internazionali riconosciuti a livello europeo. La missione è a connotazione europea e ha recepito le funzioni svolte dalla missione ONU UNMIK seguendo in parte quanto previsto dal piano stilato dal rappresentante ONU. Essa svolge il suo mandato in cooperazione con i programmi di assistenza della Commissione Europea (EC), effettuando attività di monitoring, mentoring, advising. EULEX ha dichiarato la Initial Operational Capability (IOC) in data 9 dicembre 2008 e la Full Operational Capability (FOC) il 6 aprile 2009, iniziando lo schieramento di alcuni elementi nell'area Nord del Kosovo presso i varchi 1 e 31 (gates) del confine con la Serbia.

La missione è a connotazione europea e ha recepito le funzioni svolte dalla missione ONU UNMIK seguendo in parte quanto previsto dal piano stilato dal rappresentante ONU. Essa svolge il suo mandato in cooperazione con i programmi di assistenza della Commissione Europea (EC), effettuando attività di monitoring, mentoring, advising. I compiti sono quelli di assistere le istituzioni kosovare (Autorità giudiziaria e di polizia) nello sviluppo di capacità autonome (local ownership) tese alla realizzazione di strutture indipendenti, multi-etniche e basate su standard internazionali riconosciuti a livello europeo.

EUFOR - RCA	
MANDATO:	<p>UNSCR 2121 del 10 ott. 13: prevede al fine di ristabilire l'ordine nel Paese, l'invio di peacekeepers nella Repubblica Centrafricana e compiti aggiuntivi per una missione internazionale già presente in loco, denominata BINUCA (United Nations Integrated Peacebuilding office in the Central African Republic).</p> <p>UNSCR 2127 del 05 dicembre 2013: autorizza il dispiegamento della missione MISCA (AFISM) missione internazionale dell'Unione Africana a sostegno della Rep. Centrafricana.</p> <p>UNSCR 2134 del 28 gennaio 2014: autorizza l'UE a dispiegare, per un periodo di sei mesi, una missione che potrà adottare tutte le misure necessarie (cap. VII carta UN).</p> <p>EU Council 24 gennaio 2014: Approvazione Initial Military Directive (IMD).</p> <p>EU Council Decision - 2014/73/CFSP del 10 feb. 2014: Documento UE che stabilisce la missione EUFOR RCA; avviata formalmente la pianificazione militare della missione, formalmente lanciata il 1 aprile 2014.</p>
PERIODO:	In corso dal 01 apr. 2014.
MISSIONE:	Concorrere alla <i>bridging operation</i> dell'UE denominata EUFOR CAR, per contribuire a restaurare un SASE nell'area di BANGUI, con il passaggio di responsabilità all'operazione dell'Unione Africana MISCA entro 4-6 dal raggiungimento della FOC, in accordo con il mandato della Risoluzione UN 2134 del 2014.
SEDE:	BANGUI.
PERSONALE:	26 u. in media
SCADENZA	15 dic. 2014.
<p>La missione dell'Unione Europea è stata lanciata al fine di consolidare la stabilità della capitale della Repubblica Centrafricana, Bangui, in particolare in due distretti della stessa, e consentire, in tal modo, un passaggio di responsabilità fra la missione dell'Unione Africana (MISCA) attualmente schierata e la futura missione sotto controllo dell'ONU MINUSCA, di previsto lancio per la fine del 2014.</p> <p>Il contributo nazionale è distribuito fra l'OHQ di Larissa (GRECIA), Comando di livello operativo dell'UE attivato al fine di gestire l'operazione, il Field HQ ed un'unità del genio dislocati entrambi presso il compound denominato UCATEX situato in Bangui.</p>	

EUBAM LIBYA	
EUROPEAN UNION BORDER ASSISTANCE MISSION IN LIBYA	
MANDATO:	Decisione EUBAM LYBIA 1/2013 del Comitato di Politica e Sicurezza del 24 Maggio 2013
PERIODO:	Dal 10 Settembre 2013.
MISSIONE:	La missione prevede un trasferimento di know-how nella gestione sicura dei confini. A tal fine prevede delle azioni di <i>training e mentoring</i> delle autorità Libiche responsabili in materia.
SEDE:	TRIPOLI, LIBIA.
PERSONALE:	1 u. in media ricompresa nell'ambito delle 100 u. in media previste per il teatro libico.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>La missione dell'Unione Europea denominata EUBAM (EU Border Assistance Mission) nasce in seguito agli accordi raggiunti il 24 Maggio 2013 tra l'Unione Europea ed il nuovo Governo Libico.</p> <p>A seguito della guerra civile in Libia nel 2011, il sistema statale è stato fortemente disgregato, e la gestione di 4.300 km di frontiere terrestri ne ha sofferto e parimenti il sistema di gestione delle frontiere marine ed aeree. Il nuovo Governo Libico ha deciso di non impiegare quasi nessuno dei personaggi del precedente regime, e quindi il settore Frontiere dovrà essere totalmente ricostruito. Il Comando della Missione è a Tripoli, nella caserma del HQ della Guardia di Frontiera e Dogane Libiche.</p> <p>In base agli accordi raggiunti la missione EUBAM avrà una forza totale di 100 u degli stati membri EU, più dello staff locale. Il personale opera disarmato, tranne un ridotto nucleo devoluto alla Close Protection del Capo Missione. I compiti della missione sono in sostanza quelli di formare, addestrare, supervisionare e consigliare le forze di polizia e guardia di frontiera della Libia nella gestione e nei controlli delle persone e merci in transito da e per le frontiere, ed assistenza per sviluppare un concetto più ampio di gestione integrata delle frontiere terrestri, marine ed aeree. Mandato iniziale di due anni. Il 31 luglio 2014, a causa del deterioramento della situazione di sicurezza, il personale della missione ha lasciato Tripoli è stato dislocato nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - circa 10 persone a Tunisi (alcuni usufruiscono degli uffici della EUDel); - un numero limitato, massimo 4 persone, lavorano presso la CPCC a Bruxelles. La presenza è a rotazione e sono principalmente impiegati nell'attività di pianificazione (OPLAN e SR); - il rimanente personale è in permesso oppure dovrebbe ufficialmente lavorare dal proprio domicilio, in attesa di ulteriori disposizioni. 	

OPERAZIONI BI-MULTILATERALI

BNMS GIBUTI	
MANDATO:	Accordi bilaterali tra l'Italia e la Repubblica del Djibuti (2012 – in corso di rinegoziazione per estendere mandato periodo validità degli stessi).
PERIODO:	1 Dicembre 2012 (data avvio missione). 01 marzo 2014 (data inizio operatività struttura).
MISSIONE:	Fornire supporto logistico agli assetti/personale delle F.A. Italiane impiegate in operazioni nell'area del Corno d'Africa / Golfo di Aden / Oceano Indiano ovvero in transito sul territorio della Repubblica di Gibuti.
SEDE:	GIBUTI (REPUBBLICA DI GIBUTI).
PERSONALE:	83 u. in media.
SCADENZA	Nessuna.
<p>La Base Nazionale Militare di Supporto è stata realizzata nel territorio della Repubblica di Gibuti poiché l'area rappresenta il crocevia strategico per le linee di comunicazione che dal Mediterraneo sono dirette, attraverso il Canale di SUEZ, verso il Golfo Persico, il Sud-Est Asiatico, il Sudafrica e viceversa, risultando di elevato interesse strategico nazionale. A ciò si somma l'esigenza di supporto agli assetti nazionali impegnati nelle missioni in atto quali OCEAN SHIELD, ATALANTA, Missione Italiana di Assistenza in Somalia - "MIADIT", Protezione al naviglio mercantile nazionale con i Nuclei Militari di Protezione - "NMP" che concorrono a garantire la stabilità e la sicurezza.</p>	

TAMPA USCENTCOM	
MANDATO:	Accordi bilaterali ITA-USA. Decreto legge 16 Gennaio 2014, n. 2.
PERIODO:	in corso dal 16 ottobre 2001
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> - assicurare il collegamento nazionale e la coordinazione di attività all'interno dell'US Central Command (USCENTCOM) in Tampa, Florida, USA; - assicurare in tempo reale il flusso informativo verso gli organi decisionali della Difesa, relativo a operazioni militari in corso e pianificate nell'area di responsabilità di USCENTCOM, facendo particolare riferimento all' AFGHANISTAN ; - mantenere stretto collegamento con le Cellule Nazionali di altri Paesi facenti parte della Coalizione.
SEDE:	TAMPA, FL, USA.
PERSONALE:	6 u. in media.
SCADENZA	Compimento missione
<p>La missione è in atto dal 16 Ottobre 2001, a seguito dell'attentato terroristico dell'11 Settembre 2001 contro le torri gemelle di New York city, NY, USA, Con il conseguente intervento degli USA contro il governo Talebano in Afghanistan nell'Ottobre 2001, e l'inizio della missione "Operation Enduring Freedom"(OEF) e con l'intervento militare in Iraq nel marzo 2003 (Operation Iraqi Freedom OIF) alle quali l'Italia ha preso parte, si è istituita una cellula di collegamento tra le nazioni partecipanti presso lo USCENTCOM.</p>	

TFA ALBAATEN	
MANDATO:	MOU tra Italia e gli E.A.U. del 10 novembre 2010 e successivi rinnovi annuali. Decreto Legge n. 109 del 1 agosto 2014. Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero.
PERIODO:	Dal 14 gennaio 2002.
MISSIONE:	Assicurare il trasporto strategico per quanto attiene all'immissione ed al rifornimento logistico dei Contingenti nazionali impegnati nell'area medio orientale. Oltre che dall'aeroporto di AL BATEEN il personale opera anche dal porto di JEBEL ALI (DUBAI).
SEDE:	Comando sito presso aeroporto civile di AL BATEEN (ABU DHABI - E.A.U.)
PERSONALE:	85 u. in media, a cui si aggiungono 3 u. della Croce Rossa Italiana per il sostegno sanitario.
SCADENZA:	La missione è attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2014. E' in corso la richiesta formale di rinnovo per il successivo anno.
<p>La <i>Task Force Air</i> (TFA) di <i>Al Bateen</i> (Emirati Arabi Uniti) opera ininterrottamente dal 2002 per garantire l'afflusso del personale, mezzi e materiali diretti ai contingenti nazionali in Teatro di Operazioni, assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto, mantenere in esercizio le comunicazioni con la Patria e i contingenti schierati e gestire le evacuazioni sanitarie.</p> <p>L'organizzazione del Reparto ricalca quello di uno Stormo in Patria, con componenti operative di volo con velivoli C-130J della 46^a Brigata Aerea di Pisa e di supporto tecnico, manutentivo e logistico. Si tratta di un'unità interforze con personale delle diverse Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri) e Corpi dello Stato (Croce Rossa Italiana).</p> <p>L'afflusso/deflusso e stazionamento di personale ed equipaggiamenti è assicurato dall'aeroporto civile di Al Bateen, ove ha sede il Comando della TFA, in cui opera un Reparto trasporti della Forze Aeree emiratine, ancorché la gestione dell'aeroporto sia civile, affidata alla Abu Dhabi <i>Airport Company</i> (ADAC) e alla Abu Dhabi <i>Airport Service</i> (ADAS). L'assolvimento della missione comporta l'impiego di assetti e personale anche da altre basi; per i movimenti via nave uomini della TFA operano inoltre dal porto di Jebel Ali (Dubai).</p> <p>La posizione geografica della TFA e la missione ad essa assegnata hanno fatto emergere nel corso degli anni il Reparto per il ruolo di unità cerniera assicurato tra la dimensione strategica e quella tattica nei collegamenti tra la Madrepatria e i teatri operativi nell'area Medio Orientale. La pianificazione futura, dato il complesso scenario medio orientale che si sta configurando, prevede un possibile ampliamento delle aree di intervento del Reparto, senza vararne la componente organica e strutturale.</p>	

MFO MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS	
MANDATO:	- Trattato di pace tra Egitto e Israele (Washington, 26 maggio 1979). - Protocollo aggiuntivo al Trattato di pace tra Egitto e Israele (Washington, 3 agosto 1981). - Accordo tra MFO e Governo italiano (16 marzo 1982).
PERIODO:	In corso dal 1 aprile 1982.
MISSIONE:	Supervisionare l'implementazione delle misure di sicurezza previste dal Trattato di Pace Israele - Egiziano e mettere il massimo impegno al fine di prevenire ogni violazione degli accordi. Relativamente agli assetti nazionali assicurare la libera navigazione ed il transito nello stretto di Tiran e nel Golfo di Aqabah, pattugliando le aree marittime di responsabilità, monitorando il traffico marittimo ed aereo in transito e segnalando eventuali comportamenti illeciti o non aderenti a quanto previsto dagli accordi internazionali.
SEDE:	- Roma per la Direzione politica MFO (sede Direttore Generale organizzazione). - Penisola del Sinai e Stretto di Tiran come zona di impiego personale (base Sharm el Sheik sede 10° Gruppo Navale Costiero - COMGRUPNAVCOST 10 - nazionale). - EL GORAH - Campo Nord.
PERSONALE:	78 u. in media.
SCADENZA	A tempo indeterminato, con possibilità di esercitare il diritto di ritiro degli assetti nazionali con un preavviso di un anno.
L'MFO è un'organizzazione internazionale indipendente per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele, sancita dal Trattato di Pace del 1979. La forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area chiamata convenzionalmente "Zona Charlie", a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba. L'Italia partecipa alla MFO fin dall'inizio della sua costituzione. In particolare, è presente nella base di Sharm el Sheikh, con un contingente di 75 u. della Marina Militare, suddivisi tra personale della Squadriglia ed equipaggi delle 3 unità navali, che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (GRUPNAVCOST DIECI). A questi si aggiunge un elemento di staff che opera presso il Campo Nord di EL GORHA nelle vesti di Consigliere navale del Force Commander.	

TIPH-2 TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON	
MANDATO:	Richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese (21 gennaio 1997) integrato da un Memorandum d'Intesa del 30.01.1997.
PERIODO:	In corso dal 1° febbraio 1997.
MISSIONE:	I compiti di TIPH-2 sono: - fornire sicurezza mediante la presenza del personale; - promuovere la stabilità e concorrere all'accrescimento del benessere dei palestinesi di Hebron; - favorire la pace e la prosperità tra i palestinesi; - assistere nella promozione e nell'esecuzione dei progetti iniziati dai paesi donatori; - incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron; - coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2.
SEDE:	HEBRON, Israele.
PERSONALE:	13 u. in media su un totale di 70 provenienti da 6 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.

La Missione, regolata dall'art. 14 dell'*Agreement on the Temporary International Presence in the City of Hebron*, è stata voluta dal Governo di Israele e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla West Bank e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995. Tale accordo prevedeva il ripiegamento dell'Esercito Israeliano (I.D.F.) da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali. Il mandato della TIPH 2 è il risultato delle negoziazioni fra le parti. I compiti del personale impiegato sono i seguenti:

- fornire attraverso la sua presenza un senso di sicurezza ai palestinesi di Hebron;
- aiutare a promuovere la stabilità ed un idoneo ambiente che possano portare ad un accrescimento dello stato del benessere dei palestinesi di Hebron;
- osservare l'accrescimento della pace e della prosperità tra i palestinesi;
- assistere nella promozione e nell'esecuzione dei progetti iniziati dai paesi donatori;
- incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron;
- fornire rapporti nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2;
- coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2.

L'area di responsabilità della missione è la città di Hebron, come delineata dalla mappa allegata all'Accordo Interinale. La TIPH 2 può operare indistintamente sia nell'area sotto controllo palestinese (H1) che in quella sotto controllo israeliano (H2).

EMOCHM

GRUPPO MILITARE DI OSSERVATORI INTERNAZIONALI PER LA CESSAZIONE DELLE OSTILITA' MILITARI NELLA REPUBBLICA DI MOZAMBICO

MANDATO:	Accordo politico d'intesa tra il "Frente de Libertação de Moçambique" (FRELIMO), e la Resistenza Nazionale Mozambicana (RENAMO).
PERIODO:	ottobre 2014.
MISSIONE:	vigilare sull'applicazione delle intese raggiunte il "Frente de Libertação de Moçambique" (FRELIMO), e la Resistenza Nazionale Mozambicana (RENAMO).
SEDE:	Quartier Generale a MAPUTO.
PERSONALE:	Gli osservatori saranno forniti dalla parte governativa mozambicana (35 u.), dalla RENAMO (35 u.) e da nazioni terze (23 u.), delle quali 4 non africane (USA, UK, PRT e ITA). In particolare, l'ITALIA assicurerà nell'anno in media 1 unità.
SCADENZA:	Compimento Missione.

Nell'ambito dell'accordo politico d'intesa tra il "Frente de Libertação de Moçambique" (FRELIMO), e la Resistenza Nazionale Mozambicana (RENAMO), è stata concordata tra le parti l'esigenza della costituzione di una missione internazionale di osservazione che vigili sulla applicazione delle intese raggiunte. L'ITALIA è stata formalmente invitata a contribuire alla missione succitata denominata "Equipa Militar de Observação da Cessação das Hostilidades Militares" (EMOCHM). Gli osservatori saranno forniti dalla parte governativa mozambicana (35 u.), dalla RENAMO (35 u.) e da nazioni terze (23 u.), delle quali 4 non africane (USA, UK, PRT e ITA). In particolare, all'ITALIA sono state offerte 3 posizioni tra le quali quella di vice Capo Missione-EMOCHM.

In data 30 settembre 2014, il Governo del MOZAMBICO ha formalmente costituito il Quartier Generale a MAPUTO della Missione EMOCHM le cui attività sarebbero state avviate entro 10 giorni. In tale contesto, l'ITALIA ha deciso di supportare il processo di pacificazione tra le fazioni del MOZAMBICO ed ha inviato dal 06 ottobre 2014 in "missione di ricognizione" un Colonnello dell'Esercito a MAPUTO.

MEM	
MARITIME ESCORT MISSION IN SUPPORT OF OPCW - ORGANISATION FOR THE PROHIBITION OF CHEMICAL WEAPONS	
MANDATO:	In accordo alla risoluzione ONU nr. 12118 del 27.09.2013, concorrere alle misure di sicurezza per la neutralizzazione degli agenti chimici provenienti dall'arsenale siriano.
PERIODO:	Partecipazione nazionale, suddivisa in due fasi, avvenuta nel periodo 02.07.2014 - 19.08.2014.
MISSIONE:	Assicurare un continuo ed efficace concorso alle attività di neutralizzazione da parte degli assetti impiegati.
SEDE:	Porto di Gioia Tauro e Mediterraneo Centrale.
PERSONALE:	Fase 1 (2-3 luglio 2014): 1 TEAM EOD/IEDD (6 u.) + Nave FOSCARI (con elicottero AB 212 imbarcato) e team FP (Tot complessivo 94 u.). Partecipazione anche di assetti delle CC.PP, G.d.F. e C.C. Fase 2 (04 luglio – 19 agosto 2014): Nave FOSCARI (con elicottero AB 212 imbarcato) e team FP (94 u.).
SCADENZA:	Attività conclusasi il giorno 19 agosto 2014.
<p>La missione si inquadra nel più ampio contesto dell'iniziativa ONU tesa alla neutralizzazione dell'arsenale chimico siriano a cura dell'Organizzazione internazionale per la proibizione delle armi chimiche.</p> <p>Tale attività si è posta l'obiettivo di concorrere alle misure di sicurezza internazionali decise / implementate per favorire la citata attività di neutralizzazione.</p> <p>In tale ambito, l'Italia ha offerto il Porto di Gioia Tauro per le operazioni di trasbordo tra i mercantili noleggiati dall'ONU, rispettivamente per il prelievo dell'armamento chimico in parola e per la sua successiva neutralizzazione in alto mare e un'Unità della MMI con compiti di sorveglianza e scorta marittima degli stessi, sia in fase d'ingresso nelle acque territoriali italiani, sia durante le operazioni di neutralizzazione in alto mare. Relativamente alle attività svolte nel porto di Gioia Tauro, è stata effettuata anche la bonifica subacquea dei posti d'ormeggio destinati ai citati mercantili durante le operazioni di trasbordo del materiale chimico prelevato in Siria.</p>	

OPERAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA

MIADIT PALESTINA	
MISSIONE ADDESTRAMENTO ITALIANA – GERICO	
MANDATO:	Accordo bilaterale su richiesta dell' Autorità Palestinese (luglio 2012) e nel quadro delle attività di cooperazione condotte da partner internazionali sotto la guida US a favore dell' ANP
PERIODO:	marzo 2014 / luglio 2014
MISSIONE:	promuovere un approccio sistemico verso i territori palestinesi, in sinergia con gli sforzi e le iniziative poste in essere dagli altri stakeholders presenti in Palestina; concorrere alla creazione delle condizioni per la stabilizzazione dei territori palestinesi; incrementare la presenza e l'influenza nazionale nell'area, sul piano bilaterale e delle principali organizzazioni internazionali di riferimento
SEDE:	Gerico
PERSONALE:	15 u. in media
SCADENZA	Compimento missione.
<p>Il 12 luglio 2012 il Ministero degli Affari Esteri, a margine del "tavolo di coordinamento per lo sviluppo delle relazioni bilaterali tra Italia e "Autorità Palestinese", ha comunicato la richiesta del Ministro dell'Interno palestinese di ricevere il supporto dell'Arma dei Carabinieri per addestrare le forze di sicurezza palestinesi. La richiesta è stata positivamente accolta dall'autorità politica nazionale, che ha autorizzato il lancio di una missione di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi in Gerico, da parte di una Training Unit (TU) dell'Arma dei Carabinieri.</p> <p>La Training Unit (TU) giunta in Teatro per aliquote in data 19 e 25 marzo 2014, formata da nr. 30 unità (5Uff.+14Sott.+11Tr), hanno terminato il periodo di missione il 02/07/2014.</p> <p>L'attività addestrativa iniziata in data 30 marzo' 14 in favore di 200 unità appartenenti alle locali forze di polizia è stata condotta a favore delle seguenti aliquote:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 40 PG (Presidential Guard); - n. 70 NSF (National Security Force); - n. 70 PCP (Palestinian Civil Police); - n. 20 GMTC (General Military Training Commission); <p>alle predette forze si sono aggiunte n.45 agenti della locale polizia turistica che, a gruppi di 15 unità, hanno svolto un addestramento specifico della durata di un mese per un totale di tre corsi che parallelamente sono stati condotti in contemporanea al corso principale.</p>	

MIADIT SOMALIA	
MISSIONE DI ADDESTRAMENTO ITALIANA A FAVORE DELLA POLIZIA SOMALA	
MANDATO:	Cooperazione internazionale con accordi bilaterali.
PERIODO:	periodo di svolgimento: secondo semestre 2014 (09 settembre – 12 dicembre);
MISSIONE:	Organizzare e condurre, sul territorio di Gibuti, attività addestrative a favore delle Forze di Polizia Somale, al fine di fornire un contributo fattivo alle Autorità del Governo di Transizione della Somalia, principalmente nei settori della sicurezza e del controllo del territorio.
SEDE:	GIBUTI
PERSONALE:	10 u. in media.
SCADENZA:	Compimento Missione
<p>Il successo dell'attività di capacity building della operazione "MIADIT SOMALIA" nel 2013, condotta con il patrocinio dell'Unione Africana e il finanziamento del Ministero Affari Esteri Italiano e da una Training Unit dell'Arma dei Carabinieri, conclusasi il 16 aprile 2013, ha fatto sorgere l'opportunità di valutarne una reiterazione, allo scopo di mantenere una presenza significativa dell'Italia nel contesto degli sforzi di stabilizzazione e capacity building della Somalia, ai quali la difesa contribuisce anche con altre iniziative⁴. La reiterazione dell'attività, già approvata dal Capo di SMD nelle sue linee generali e prospettata al Ministro della Difesa, sarà sviluppata nel 2014, secondo le modalità e i criteri generali già sperimentati nella passata edizione. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Immissione di una Advance Party il 25/8/2014 – impiego di una training unit di 30 u. dell'Arma dei Carabinieri; – durata: 12 settimane; – periodo di svolgimento: secondo semestre 2014 (09 settembre – 12 dicembre); – località: le attività addestrative saranno svolte presso il Centro di Addestramento di Polizia di Gibuti. Il personale nazionale alloggerà presso la Base Militare Nazionale di Supporto - Gibuti; – training audience: 200 operatori di polizia selezionati dalle autorità Somale. 	

MIL	
MISSIONE MILITARE ITALIANA IN LIBIA	
MANDATO:	Risoluzione n. 2009 del 16 set. 2011 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
PERIODO:	In corso dal 28 aprile 2012.
MISSIONE:	Coordinare le attività tecnico operative di cooperazione e sostegno alle Autorità libiche afferenti ai settori di impiego delle Forze Armate.
SEDE:	TRIPOLI, LIBIA.
PERSONALE:	100 u in media, compreso il personale impiegato nell'ambito della missione EUBAM.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>Nell'ambito delle attività di supporto a favore della Libia nella fase del post conflict (avvio nov.'11), le autorità politiche nazionali hanno autorizzato lo svolgimento di diversi progetti addestrativi per la formazione delle Forze di sicurezza Libiche. Sono in atto – anche se sospesi dapprima per il periodo di digiuno rituale islamico e successivamente per le contingente situazione perturbata in Libia, corsi per la polizia diplomatica, per la guardia di frontiera, il "train the trainer" (t3) per la locale Polizia di Stato, il corso per irruzioni e scorte VIP, l'addestramento della Border Guard da parte della Training Unit dei CC. Per quanto attiene la MM, sono stati svolti n 2. corsi "Virtual Regional Maritime Tracking System" (VMRTS) per i controllori del traffico navale Libico e dovranno essere svolti dei corsi per la qualificazione anfibia della locale fanteria di marina. Nel primo semestre 2014 è stato svolto in Italia l'attività addestrativa a favore di circa 350 u. libiche (dal 9 gennaio 2014 al 23 aprile 2014 presso l'80° RAV di Cassino, e dal 23 aprile 2014 al 29 giugno 2014 al Centro Addestrativo di Persano (SA), nel quadro dell'addestramento dell'Esercito Libico come scaturito dagli accordi del G8/2013.</p>	

⁴ le operazioni EUTM SOMALIA, EUNAVFOR ATALANTA, EUCAP NESTOR.

MICCD (ex MIATM)	
MISSIONE DI COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA MALTA	
MANDATO:	Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla collaborazione nel campo della Difesa, firmato a Malta il 15 marzo 2004 (entrato in vigore il 25 giugno 2009)
PERIODO:	La cooperazione delle F.A. Italiane in favore della Repubblica di Malta fu avviata il 1° agosto 1973, quando la Repubblica di Malta non aveva ancora conseguito la piena indipendenza, con la costituzione della Missione Italiana di Cooperazione Tecnico Militare. Nell'attuale configurazione di MIATM dal 14 luglio 1988.
MISSIONE:	Fornire assistenza nell'addestramento di personale Maltese e assicurare un Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) in mare con il concorso di personale maltese.
SEDE:	LUQA Barracks aeroporto, Malta
PERSONALE:	26 u. in media
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>L'apporto della MICCD (ex MIATM) risulta determinante ai fini del mantenimento della capacità operativa delle Forze Armate Maltesi, alle quali fornisce la quasi totalità del sostegno logistico e addestrativo.</p> <p>La Missione assicura l'addestramento di base ed avanzato di aliquote di personale delle Forze Armate Maltesi, nonché quello tecnico-militare di componenti della Polizia. Per alcune attività specifiche l'Italia invia dei Team di istruttori a domicilio (Mobile Training Teams) che assicurano, in loco, la preparazione del personale tecnico Maltese.</p> <p>Da rilevare il concorso della componente aeronautica della MICCD (2 elicotteri AB 212 con relativi equipaggi e personale specialista), che nell'integrare la componente elicotteristica che le Forze Armate Maltesi hanno nel loro ambito, garantisce il servizio SAR nei tempi e nelle modalità concordate con le autorità militari Maltesi.</p> <p>La componente aeronautica provvede, inoltre, all'addestramento dei piloti e degli aerosoccorritori impegnati nelle attività SAR.</p>	

MIBIL	
MISSIONE MILITARE BILATERALE ITALIANA IN LIBANO	
MANDATO:	<ul style="list-style-type: none"> - accordo quadro tra la repubblica italiana e il governo della repubblica libanese sulla cooperazione nel campo della difesa, firmato a Beirut il 21 giugno 2004; - esiti e note verbali delle riunioni, colloqui e conferenze internazionali nel contesto dell'iniziativa ONU "International Support Group for Lebanon", con Particolare riferimento alla conferenza internazionale tenuta in Roma in data 17 giugno 2014; - accordo tecnico tra il ministero della difesa della repubblica italiana e il ministero della difesa della repubblica libanese, in corso di negoziazione, sullo status delle forze e sulle attività della missione militare bilaterale italiana.
PERIODO:	La Missione è in procinto di essere lanciata (orientativamente nel mese di novembre 2014) e sarà una missione a carattere permanente (termine - su ordine - a fine esigenza).

MISSIONE:	La Missione Militare Bilaterale Permanente in Libano (MIBIL), coordinerà e agevolerà/svilupperà, sia in Italia, sia in Libano, tutte le attività addestrative e formative nazionali e/o multinazionali preventivamente concordate con le Autorità libanesi al fine di contribuire alla crescita capacitiva delle Forze di Sicurezza del Libano nel più ampio contesto delle iniziative dell'ISG .
SEDE:	SHAMA/AS SAMAYAH, Libano.
PERSONALE:	10 u. in media.
SCADENZA:	Su ordine al termine dell'esigenza.
<p>La missione si inquadra nel più ampio contesto delle iniziative dell'International Support Group for Lebanon" (ISG), in ambito ONU. Tale iniziativa si propone di supportare il LIBANO che, alla luce del conflitto siriano è affetto da gravi disagi sociali ed economici – con forti ripercussioni sulla situazione di stabilità e sicurezza. In particolare, l'ISG si propone di coagulare un robusto impegno della Comunità Internazionale a sostegno del Paese. Tre i settori di intervento individuati durante la riunione: supporto ai rifugiati, all'economia e alle forze armate. In tale contesto le S.A hanno deciso di avviare delle attività bilaterali nel settore del Training. In particolare, l'impegno nazionale si concretizzerà in:</p> <ul style="list-style-type: none"> – schieramento di una Missione Militare Bilaterale Italiana in Libano (MIBIL) rivolta all'implementazione di programmi di formazione ed addestramento in favore delle LAF/Forze di Sicurezza libanesi; – costituzione di un Centro di Addestramento nel SUD del LIBANO (ex base turca UNP 2-4 di AS-SAMANYAH - AoR di UNIFIL) dove sviluppare le citate attività formativo/addestrative. <p>I compiti della Missione saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – contribuire – in stretto coordinamento con le LAF/Forze di Sicurezza libanesi e con il supporto di DIFETTALIA BEIRUT - all'identificazione delle esigenze di formazione/addestramento delle LAF/ Forze di Sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese, sia in ITALIA, per la successiva valutazione gerarchica di fattibilità e opportunità; – organizzare e sviluppare, avvalendosi di "Mobile Training Teams" appositamente schierati dalle F.A., la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle LAF/ Forze di Sicurezza libanesi presso il Centro di Addestramento di AS SAMAYAH e nelle aree che, di volta in volta, saranno ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi; – agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in ITALIA e/o svolte, qualora approvate dalle S.A., a cura di altri Paesi partner presso il Centro di Addestramento di AS SAMAYAH; <p>L'obiettivo finale della Missione è quello di incrementare le capacità complessive delle Forze di Sicurezza libanesi al fine di renderle capaci di far fronte, efficacemente ed in autonomia, alla precaria situazione di sicurezza in Libano provocata dallo spillover della crisi siriana.e dell'area mediorientale più in generale.</p>	

ATTIVITÀ IN TERRITORIO NAZIONALE DELLE FORZE ARMATE ITALIANE(presenza di militari impiegati nelle missioni nazionali)
Anno 2014

STRADE SICURE E TERRA DEI FUOCHI	
CONCORSO DELLE FORZE ARMATE NEL CONTROLLO DEL TERRITORIO E NELLE OPERAZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E AMBIENTALE	
MANDATO:	Decreto legge 23 maggio 2008, n. 92 (concorso delle Forze armate nel controllo del territorio), convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 125 e s.m.i. e decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136 (concorso delle Forze armate nelle operazioni finalizzate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6.
PERIODO:	Il personale delle Forze Armate, dal 4 agosto 2008, è a disposizione dei Prefetti delle Province comprendenti aree metropolitane e comunque aree densamente popolate.
MISSIONE:	Concorrere, con le Forze di Polizia, ai servizi di vigilanza a Centri per immigrati ed obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia, rendendo disponibile, ai Prefetti designati dal Ministero dell'Interno, un dispositivo militare interforze, al fine di incrementare le attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.
SEDE:	Il Contingente delle Forze armate, in concorso alle Forze di polizia, opera nelle località stabilite dal piano di impiego periodicamente adottato con Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Difesa ai sensi dell'art.7-bis del citato d.l. 92/2008 e s.m.i..
PERSONALE:	4.250 u.
SCADENZA:	31 dicembre 2014 (art. 1 co. 264 della L. 27 dicembre 2013, n. 147, legge stabilità 2014).
<p>Operazione "Strade Sicure", iniziata il 4 agosto 2008, è prevista dalla Legge 24 luglio 2008, nr. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" e dal D.L. del 10 Dicembre 2013, n. 136.</p> <p>La legge 31 dicembre 2013, n. 147 ha previsto la proroga dell'impiego delle Forze armate nei servizi di controllo del territorio fino al 31 dicembre 2014.</p> <p>Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai prefetti di province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno.</p> <p>I militari di Esercito, Marina ed Aeronautica, sono impiegati nelle attività riportate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vigilanza Centri per Immigrati (Centri di Identificazione ed Espulsione, Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo, Centri di Accoglienza, Centri di Prima Accoglienza, Centri di Soccorso e Prima Accoglienza, Centri di Permanenza Temporanea) il personale effettua attività di vigilanza esterna al centro fornendo supporto alle Forze di Polizia soprattutto in caso di tentativi di fuga o rivolte; - sorveglianza obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità; - pattugliamento e perlustrazione in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia. Il personale opera con modulo ordinario, che consiste in una pattuglia effettuata a piedi da tre o più unità delle Forze Armate e da uno o più appartenente delle Forze Polizia, oppure con modulo straordinario, cioè una pattuglia su itinerario prestabilito, senza Forze di Polizia al seguito, ma con collegamento via radio alle centrali operative di Polizia e/o Carabinieri, di massima in prossimità di obiettivi sensibili. <p>Nell'esecuzione dei servizi di vigilanza il personale delle Forze Armate agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza e può procedere alla identificazione e alla immediata perquisizione di persone e mezzi di trasporto, al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità dei cittadini e la sicurezza dei luoghi vigilati.</p> <p>Per completare gli accertamenti e per procedere a tutti gli atti di polizia giudiziaria è previsto il ricorso agli uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri.</p> <p>Il 31 marzo 2014 è entrato in vigore il nuovo piano d'impiego del dispositivo di "Strade Sicure", che prevede un rafforzamento delle aliquote di perlustrazione e pattugliamento presso le piazze di Napoli e Caserta. Tale provvedimento si è reso necessario per dotare le prefetture dei due capoluoghi campani di maggiori risorse per il contrasto della criminalità ambientale e il controllo del territorio in relazione alla c.d. esigenza "Terra dei Fuochi".</p>	

<u>MARE NOSTRUM</u>	
OPERAZIONE MILITARE UMANITARIA	
MANDATO:	decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure di riequilibrio della finanza pubblica e in materia di immigrazione, convertito dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137.
PERIODO:	In corso dal 18 ottobre 2013.
MISSIONE:	L'operazione militare umanitaria nel mar Mediterraneo meridionale prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare già presente, finalizzato ad incrementare il livello di sicurezza della vita umana ed il controllo dei flussi migratori.
SEDE:	Mar Mediterraneo meridionale.
PERSONALE:	980 u. in media.
SCADENZA:	Compimento missione.
Contributo delle Forze armate:	
<ul style="list-style-type: none"> - 1 unità navale anfibia tipo Landing Platform Dock (LPD) per esercitare il comando in mare dell'intero dispositivo, dotata di elicotteri a lungo raggio, capacità ospedaliera e sanitaria di primo intervento, ampi spazi di ricovero per i naufraghi e bacino allagabile che consente di operare con i gommoni di soccorso anche in alto mare; - 2 unità navali tipo Fregata (classe Maestrале) ciascuna con un elicottero imbarcato; - 2 unità navali tipo Pattugliatore (classe Comandanti/Costellazioni) con la possibilità di imbarcare un elicottero ciascuna. Il loro impiego sarà in funzione delle condizioni meteorologiche; - 1 unità navale tipo Moto Trasporto Costiero per il supporto logistico; - 1 velivolo da Pattugliamento Marittimo tipo Atlantic dell'Aeronautica Militare, impiegabile dall'aeroporto di Sigonella; - 1 velivolo tipo P180, dotato di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, impiegabile dall'aeroporto di Lampedusa; - 2 elicotteri tipo EH101 della Marina Militare, dotati di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, imbarcati sulla unità navale LPD ed, eventualmente, impiegabili anche dall' Isola di Lampedusa e/o Pantelleria; - 1 (uno) velivolo a pilotaggio remoto (UAV) tipo Predator dell'Aeronautica Militare impiegato per la sorveglianza marittima; - La rete radar costiera e stazioni dell'Automatic Identification System (AIS) della Marina Militare. 	

RAPPORTO DI *PERFORMANCE* 2014

**(Relazione annuale ai sensi dell'articolo 3, comma 68
della legge n. 244 del 24 dicembre 2007)**

- ANNESSI -

PAGINA BIANCA

- ANNESSO I -

Rapporto di cui all'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del decreto legge n. 185/2008 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge n. 2/2009, redatto dallo SMD - Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio

OGGETTO: Andamento nel corso dell'e.f. 2014 della esposizione debitoria dell'Amministrazione Difesa verso terzi, a fronte di obbligazioni in essere o di prestazioni comunque ricevute, indicando le ragioni della formazione e i provvedimenti adottati per contenere il fenomeno.

A valle dell'emanazione Decreto Legge 8 aprile 2013, n.35, convertito in Legge 6 giugno 2013, n.64 contenente misure volte all'eliminazione delle situazioni debitorie a carico della P.A., sono intervenute la circolare nr. 30 del 28 giugno 2013, emanata dalla ragioneria Generale dello Stato, e la circolare nr. 4 del 9 agosto 2013, emanata dal Ministro per la pubblica amministrazione e per la semplificazione, le quali hanno definito gli indirizzi di carattere tecnico in materia di applicazione dell'art. 7, comma 4-bis, del citato Decreto Legge n. 35/2013 che prevede l'utilizzazione della piattaforma elettronica alla stregua di modalità di comunicazione dell'elenco dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre di ciascun anno da operare entro il 30 aprile dell'anno successivo.

In considerazione della rilevanza della tematica sul pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni ed allo scopo di favorire la valorizzazione della situazione debitoria del Dicastero durante la fase di implementazione della procedura di inserimento all'interno della piattaforma informatica, la Difesa ha parallelamente avviato un processo di ricognizione delle eventuali posizioni debitorie valorizzate al 31 dicembre 2013 relative a tutte le categorie di spesa ascrivibili al Bilancio del Dicastero.

A valle del processo ricognitorio si è evidenziata l'avvenuta formazione di debiti per la Difesa, accertata al 31 dicembre 2013, pari a circa **95 M€** dei quali circa **93,4 M€** riconducibili alla "Funzione Difesa" e circa **1,4 M€** ascrivibili, invece, alla "Funzione Sicurezza del Territorio". Sotto l'aspetto tecnico, le posizioni debitorie indicate, discendenti da una situazione di insufficienti stanziamenti di bilancio, sono riferite all'e.f. 2013 e sono da ricondursi, in maniera significativa, nell'alveo

generale delle c.d. “spese ineludibili” (pagamento dei canoni per acqua, luce e gas e cartelle esattoriali per i rifiuti).

Successivamente il MEF, con DMT 57012 del 7 agosto 2014 nel disporre l'attribuzione delle risorse del Fondo destinato all'estinzione dei debiti pregressi ridotato, per l'anno 2014, per complessivi 300 M€ ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Decreto Legge n. 66/2014, ha proceduto a riconoscere ai soli Carabinieri gli **1,4** M€ richiesti per l'estinzione del debito. L'esposizione debitoria maturata nel 2013, opportunamente raffreddata nel corso del 2015 con un finanziamento *ad hoc* di circa **10** M€ tratto dalle ordinarie disponibilità di bilancio, ha ricondotto il totale del debito 2013 a **83** M€, ciò anche in ragione dell'aggravarsi della situazione rilevata¹ nel corso dell'e.f. 2014.

Allo stato attuale il debito complessivo a valere sul biennio 2013-2014 ammonta a **226²** M€.

Al fine di ridurre il fenomeno la Difesa ha da tempo posto in essere una serie di azioni volte a contenere/efficientare il settore attraverso:

- dismissione degli immobili non più di interesse operativo da parte dell'A.D.;
- emanazione sia nell'ambito dell'Area T/A che T/O di documenti di *policy* volti all'efficientamento energetico delle infrastrutture militari;
- realizzazione di impianti fotovoltaici sia a terra che su tetto all'interno dei sedimi militari;
- adesione alla convenzione “CONSIP energia”;
- monitoraggio mensile delle spese afferenti gli “oneri ineludibili”;
- ricorso alla piattaforma per la certificazione dei crediti del MEF/RGS;
- monitoraggio, nell'ambito del piano degli obiettivi OBS226, della tempestività dei pagamenti;
- costituzione di una specifica *Task Force* ministeriale chiamata a ricomporre in un'unica sede istituzionale i diversi interessi degli attori coinvolti nel processo di dismissione degli immobili;

¹ Ancora una volta da ricondursi in maniera significativa nell'alveo delle c.d. “spese ineludibili”.

² Per il 2014 il valore ammonta a circa 143 M€.

- costituzione della “Struttura di progetto Energia” quale referente unico in materia di energia per la Difesa promotrice di tutte le attività finalizzate al contenimento dei consumi;
- contatti diretti con il MEF al fine sia di dotare finanziariamente in maniera adeguata in sede programmatica i capitoli di bilancio relativi agli oneri ineludibili sia di ricercare idonei finanziamenti volti a far fronte, in gestione, alle posizioni debitorie maturate.

Nonostante gli sforzi intrapresi non si è rilevata una sostanziale inversione del fenomeno ciò da attribuire principalmente a:

- numerose manovre di contenimento della spesa operate dal MEF principalmente a valere sulla C.E. 2 “consumi intermedi”;
- cronica insufficiente entità degli stanziamenti di bilancio (circa **60** M€ annui) a fronte della reale esigenza annuale (circa **250** M€);
- necessità di finanziarie prioritariamente le attività volte a garantire la disponibilità degli assetti necessari per l’assolvimento delle dei compiti istituzionali a fronte delle cospicue riduzioni di bilancio;
- difficoltà rilevate nella finalizzazione dell’attività di dismissione degli immobili e di realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra a causa dell’elevato numero degli attori non solo interni all’A.D. (Amministrazioni Regionali/Comunali, MEF/Agenzia del Demanio, Soprintendenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) coinvolti nel processo.

- ANNESSO II -

**Relazione ai sensi dell'articolo 3, comma 68, lett. b)
della legge n. 244/2007 redatta da GABIDIFE - Ufficio
Legislativo**

OGGETTO: Adeguamenti normativi e amministrativi ritenuti opportuni, intervenuti nel corso del 2014, con particolare riguardo alla soppressione o all'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete.

Si riportano di seguito i provvedimenti normativi e amministrativi del Dicastero ritenuti opportuni, con particolare riguardo alla soppressione o all'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete intervenuti nel corso del 2014.

- a. **Decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7** recante *Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e d) della legge 31 dicembre 2012, n. 244* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 12/L alla Gazzetta Ufficiale 11/02/14, n. 34). Il provvedimento è volto ad attuare la delega al Governo di cui alla legge n. 244 del 2012, secondo i principi e i criteri direttivi afferenti alla revisione dell'assetto strutturale e organizzativo del Ministero della difesa di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), numeri da 1) a 9) e d). Il testo è stato redatto secondo la tecnica della novella, operata sul Codice dell'ordinamento militare recato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Le ragioni e contestualmente gli obiettivi dell'intervento, necessariamente coordinato con l'altro decreto legislativo sulla riduzione degli organici del personale militare e civile di cui alla successiva lettera b, sono, da una parte la riduzione di spesa sul personale per attestare gli stanziamenti su una percentuale tendenzialmente non superiore al 50% delle risorse finanziarie disponibili e, dall'altra, quella di realizzare, nel tempo, un tendenziale equilibrio distributivo ottimale destinando le residuali disponibilità nella misura del 25% al settore

dell'esercizio, per il mantenimento dell'operatività, e del 25% all'investimento per acquisizione e rinnovamento delle capacità operative. Tutto ciò, attraverso i meccanismi tecnico finanziari previsti dall'articolo 4 della stessa legge delega. In tale quadro, è evidente che alla contrazione degli organici, nel disegno della legge n. 244 del 2012, deve parallelamente e necessariamente accompagnarsi anche la **contrazione di comandi, enti e strutture organizzative**, tale da conseguire, in ossequio all'obbligo introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera b) della medesima delega, una contrazione strutturale **non inferiore al trenta per cento, entro sei anni** dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo. A tale obiettivo è dedicata la più vasta parte del provvedimento. Gli obiettivi di riduzione e i vincoli temporali imposti dalla legge di delega hanno imposto un approccio metodologico che consentisse, nel medesimo tempo di: 1) adeguare l'assetto ordinativo delle Forze armate quale risultante dal codice; 2) rendere obbligatorio il programma di soppressioni e riconfigurazione delle strutture ordinarie delle Forze armate per consentire il conseguimento dei nuovi assetti razionalizzati; 3) scandire in modo puntuale la tempistica di ciascun provvedimento ordinativo appartenente al processo di riduzioni, in modo da assicurarne la conclusione entro i tempi stabiliti dalla legge di delega.

- b. **Decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8** recante *Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e), della legge 31 dicembre 2012, n. 244* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 12/L alla Gazzetta Ufficiale 11/02/14, n. 34). Il provvedimento è inteso a dare attuazione alla delega per la revisione dello strumento militare nazionale, conferita al Governo dalla legge 31 dicembre 2012, n.

244, nella parte riguardante l'adozione di disposizioni in materia di:

- riduzione delle dotazioni organiche delle Forze armate, esclusi il Corpo delle capitanerie di porto e l'Arma dei carabinieri, a **150.000** unità, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 1;
- riduzione delle dotazioni organiche del personale civile del Ministero della difesa a **20.000** unità, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 2, lettere a), b), c) e d);
- semplificazione delle procedure per il riconoscimento delle cause di servizio, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 2, lettera e);
- erogazione dei servizi resi a titolo oneroso dalle Forze armate, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 2, comma 1, lettera c);
- criteri per la verifica dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 2, comma 1, lettera e);
- sperimentazione di misure di flessibilità gestionale della spesa, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 4, comma 1, lettera e).

Gli interventi previsti dalla legge delega ed attuati dal decreto legislativo non sono volti a realizzare la «riforma» del vigente modello di difesa, bensì hanno l'obiettivo di attuare una revisione in senso incisivamente riduttivo delle dimensioni strutturali e organiche dello strumento militare nazionale, resa indispensabile dalla congiuntura di finanza pubblica. Le disposizioni previste dalla legge n. 244 del 2012 si inseriscono, infatti, nel contesto della «*spending review*», in quanto proseguono, in riferimento a un arco temporale più ampio, l'azione di revisione della spesa del

Ministero della difesa avviata, con effetti di breve periodo, dal decreto-legge n. 95 del 2012.

- c. **Decreto del Ministro della difesa 31 marzo 2014** recante *Disposizioni di soppressione e di riorganizzazione di alcuni enti e comandi dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, da adottarsi ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai fini dell'attuazione del programma di riduzione degli assetti ordinativi delle Forze armate di cui agli articoli 2188 – bis, 2188-ter, 2188-quater e 2188-quinquies, così come introdotti dal decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7.*
- d. **Decreto del Ministro della difesa 31 maggio 2014** recante *Disposizioni di soppressione e di riorganizzazione di alcuni enti e comandi della Marina militare integrative alla riorganizzazione della Marina militare recata dal decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7.*
- e. **Decreto del Ministro della difesa 24 luglio 2014** recante *Modifiche al decreto ministeriale 16 gennaio 2013 concernente la struttura del Segretariato generale-Direzione nazionale degli armamenti,, delle direzioni generali e degli uffici centrali del Ministero della difesa, in attuazione dell'articolo 113, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare. Il provvedimento è volto a razionalizzare alcune attività attraverso la previsione della loro allocazione sistematica più coerente all'interno di strutture già esistenti nella direzione generale interessata.*
- f. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2014** recante *Disposizioni di soppressione e di riorganizzazione di alcuni enti e comandi dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, da adottarsi ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai fini dell'attuazione del programma di riduzione degli assetti ordinativi*

delle Forze armate di cui agli articoli 2188 - bis, 2188-ter, 2188-quater e 2188-quinquies, così come introdotti dal decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7.

- g. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2014** concernente la *Ristrutturazione del Polo di mantenimento delle Armi leggere di Terni (PMAL)* adottato ai sensi dell'articolo 2259-sexies del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai fini dell'attuazione del programma di riduzione degli assetti ordinativi dell'Esercito italiano di cui all'articolo 2188-bis), numero 11).
- h. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2014** concernente la *Ristrutturazione del Polo di mantenimento dei mezzi per le telecomunicazioni elettronici e optoelettronici di Roma (POLMANTEO)* adottato ai sensi dell'articolo 2259-sexies del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai fini dell'attuazione del programma di riduzione degli assetti ordinativi dell'Esercito italiano di cui all'articolo 2188-bis), numero 10).
- i. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2014** concernente la *Ristrutturazione del Polo di mantenimento pesante NORD di Piacenza (POLMANTNORD)* adottato ai sensi dell'articolo 2259-sexies del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai fini dell'attuazione del programma di riduzione degli assetti ordinativi dell'Esercito italiano di cui all'articolo 2188-bis), numero 15).
- l. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2014** concernente la *Ristrutturazione del Polo di mantenimento pesante SUD di Nola (POLMANTSUD)* adottato ai sensi dell'articolo 2259-sexies del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai fini dell'attuazione del programma di riduzione degli assetti ordinativi dell'Esercito italiano di cui all'articolo 2188-bis), numero 16).

PAGINA BIANCA

